



SCHEDA TECNICA PRESENTAZIONE DI ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.

Febbraio 2016

Ecoprogetto Venezia S.r.l. (di seguito "Ecoprogetto") è la società del Gruppo VERITAS specializzata nel trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui che, a valle del sistema delle raccolte differenziate, tratta i rifiuti che non rientrano nel ciclo del recupero di materia, dedicandosi alla loro valorizzazione energetica.

La società è proprietaria del compendio impiantistico situato in località Fusina, nella zona industriale di Marghera – Venezia, esteso su 16 ettari e dotato di banchina in sponda al Canale Industriale Nord.

All'interno del sito industriale vi sono:

- 2 linee di biostabilizzazione, tritovagliatura e produzione di CSS, con asserviti il magazzino di stoccaggio del prodotto finito e il depuratore per le acque di processo;
- un'officina per mezzi di movimentazione e trasporto;
- una palazzina direzionale e due ulteriori edifici con uffici e spogliatoi;
- il blocco che ospitava il vecchio termovalorizzatore di Fusina, in attività fino al marzo 2014, ora in attesa di riutilizzo una volta smontate le parti impiantistiche.

Ecoprogetto inoltre gestisce una stazione logistica integrata per il travaso, il trasbordo da chiatta lagunare e lo stoccaggio temporaneo di differenti frazioni di rifiuto urbano raccolte in forma differenziata, gestendone l'invio a recupero.

Ecoprogetto è una società pubblico – privata, con capitale sociale pari a 42.120.000,00 €, i.v. controllata da VERITAS S.p.A. (72,09%), e partecipata da Bioman S.p.A. (5,00%) e da Ambiente Servizi Venezia Orientale - ASVO S.p.A. (22,91%), società del Gruppo VERITAS.

Il core business di Ecoprogetto è dunque la valorizzazione energetica dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio servito dal Gruppo VERITAS (area su cui, oltre ai residenti, transitano oltre 40 milioni di turisti all'anno) e degli altri reperiti al di fuori del territorio della Città Metropolitana di Venezia (ex Provincia di Venezia), perseguendo parallelamente la riduzione della quantità di rifiuti che finiscono in discarica.

La mission aziendale collegata è esplicitata nei concetti di "DISCARICA ZERO" e di "VALORIZZAZIONE del RIFIUTO a KM ZERO", con l'ottimizzazione del recupero di materia ed energia anche dagli scarti di lavorazione dei nostri processi interni, massimizzando i conferimenti del CSS alla centrale termoelettrica "A. Palladio" di Fusina, per il suo utilizzo in co-combustione con il carbone, e conferendo per la valorizzazione a terzi esterni solo residuo (con contratti flessibili e in relazione anche ai vincoli di mercato).



In applicazione ad essa, infatti, attualmente finisce in discarica circa il 5,00% dei rifiuti conferiti al Polo Ecologico Integrato di Fusina, grazie anche ai processi di recupero dei sottoprodotti dei cicli principali.

Ecoprogetto gestisce poi il controllo di tutti i presidi ambientali del proprio processo produttivo (aria, acqua, residui delle lavorazioni), garantendo le analisi previste nelle autorizzazioni d'esercizio degli impianti (da ultimo l'A.I.A. emessa con determina n. 1963/2015 del 07 luglio 2015 dalla Città Metropolitana di Venezia, successivamente modificata con Determinazione n. 324/2016 - allegate), oltre al presidio tecnico delle attività di miglioramento tecnologico dei cicli produttivi.

Accanto a queste principali attività, l'azienda svolge infine una funzione commerciale e di intermediario nel mercato dei rifiuti per conto dell'intero Gruppo VERITAS e possiede un rimorchiatore che utilizza per servizi di rimorchio navi e chiatte o di noleggio con equipaggio.

Si segnala inoltre come, in collaborazione con VERITAS SpA, è in costruzione un impianto per la produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici da posizionare sui tetti degli edifici del Polo di Fusina (utilizzo per autoconsumo).

Ecoprogetto ha ottenuto le certificazioni UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, e si è dotata di una politica integrata di Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia dal 2014 (allegato).

L'azienda ha attualmente 52 dipendenti a tempo indeterminato (cfr. Macrostruttura e Organigramma – allegato).

Il Direttore Generale è dirigente di VERITAS SpA, in distacco funzionale presso Ecoprogetto dalla Capo Gruppo.

Ecoprogetto è attualmente organizzata in tre principali settori operativi:

- una direzione operativa e di sviluppo degli impianti;
- una struttura di gestione dei flussi rifiuti e della logistica;
- una struttura di gestione trasporti marittimi.

Accanto a queste ci sono gli uffici amministrativi e di staff alla Direzione Generale.

Con le proprie risorse umane Ecoprogetto conduce direttamente l'ufficio di progettazione impianti e di responsabilità tecnica sugli stessi, la parte logistica e la linea di produzione CSS2.

Per la conduzione della linea CSS1 invece, attraverso un contratto di Operations & Maintenance che terminerà il 31 dicembre 2018, si affida ad un soggetto terzo che impiega direttamente presso il suo ramo d'azienda a Fusina 31 risorse umane, oltre ai subappaltatori.

Si precisa come, dal 2019, è prevista l'internalizzazione e non più della terzizzazione anche della suddetta gestione, a seguito di acquisizione dall'attuale affidatario del ramo d'azienda citato, già fissata in un preliminare d'acquisto stipulato nel dicembre 2013.

Ecoprogetto si avvale inoltre, per alcune funzioni specialistiche, delle strutture della Capo Gruppo Veritas, regolate tramite un contratto di service che affida tra l'altro:

- la gestione e l'amministrazione del personale;
- la gestione dei sistemi informativi aziendali;
- il brokeraggio assicurativo;
- il supporto per le certificazioni di qualità e gli adempimenti sulla trasparenza, la prevenzione della corruzione, l'applicazione del d.lgs. 231/2001;
- l'energy management;
- il supporto legale e degli adempimenti sulla privacy;
- la sorveglianza sanitaria;
- i servizi di espurgo pozzi, derattizzazione, cleaning uffici, piccole manutenzioni civili, ecc.

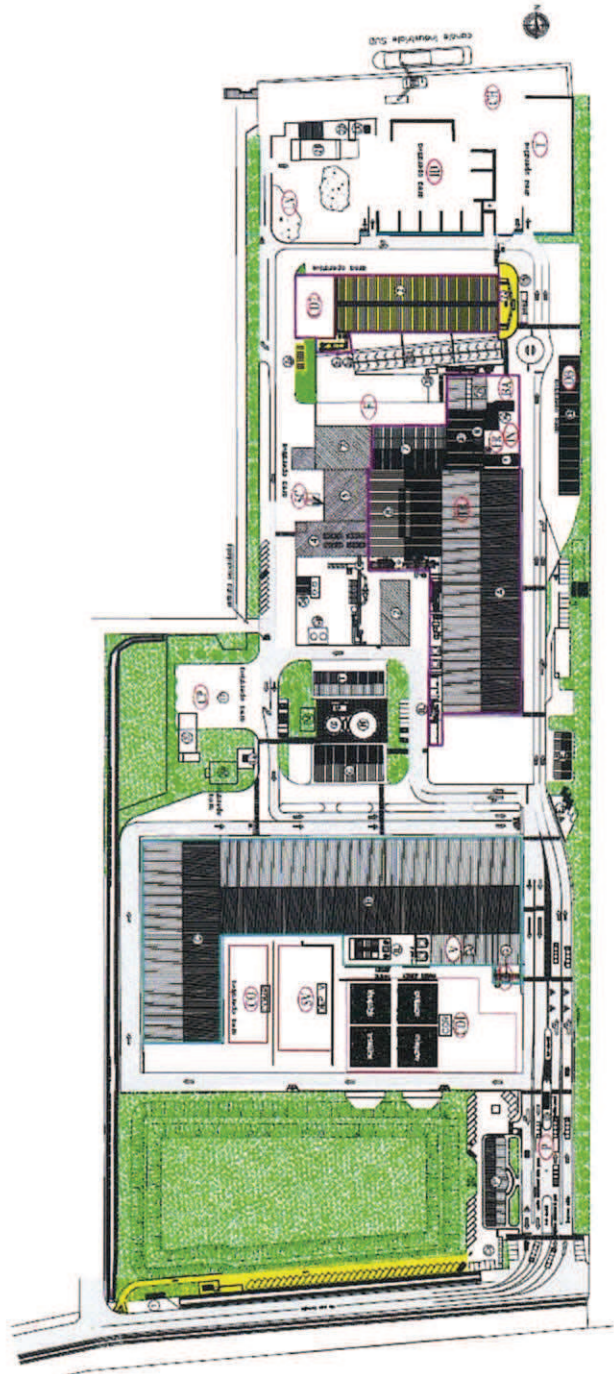
Sinteticamente si rappresentano sotto i principali dati economici di Ecoprogetto dell'ultimo quinquennio (per l'esercizio 2015 si fornisce il dato di preconsuntivo definito al 30set15):

Esercizio	2015 PRC	2014	2013	2012	2011
VALORE della PRODUZIONE €	45.522.414	45.943.346	42.616.877	39.739.146	42.356.072
EBITDA €	6.883.910	7.761.997	7.513.717	7.619.422	6.940.413
DIFFERENZA tra VALORE e COSTO della produzione €	2.433.662	2.679.596	1.624.755	1.758.525	1.827.581
RISULTATO ANTE IMPOSTE €	762.827	670.219	523.446	541.869	395.803
UTILE NETTO / PERDITA €	175.675	45.241	71.950	75.264	1.749

I documenti relativi ai bilanci degli ultimi 3 esercizi, ad altri dati societari e ai report relativi ai parametri ambientali dell'azienda sono reperibili on line al sito www.ecoprogettovenezia.it, sezione "trasparenza" o sezione "parametri ambientali".



Di seguito si riporta un'immagine dall'alto e una planimetria esemplificativa del Polo di Fusina di proprietà di Ecoprogetto.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Il processo per la produzione del CSS

I rifiuti in entrata ad entrambe le linee di produzione subiscono dapprima una triturazione poi sono caricati all'interno di "biocelle", box completamente chiusi e impermeabili dove avviene la biostabilizzazione dei residui organici e l'eliminazione di parte dell'umidità.

Questo processo valorizza tutte le frazioni riutilizzabili, riducendo il peso complessivo dei rifiuti in un range tra il 25 e il 30% e aumentando il valore calorico del 35%.

Il rifiuto biostabilizzato subisce, quindi, una seconda triturazione e un processo di separazione che, come output finali, presenta:

- Il combustibile solido secondario (CSS, già definito CDR ovvero combustibile da rifiuti);
- Metalli ferrosi e metalli non ferrosi;
- Materiale inerte;
- Altri sovralli da trattamento meccanico.

Questa fase di raffinazione del CSS in uscita dalle "biocelle" avviene in ambiente isolato e protetto (per evitare la diffusione di polveri) e i vari parametri (ossigeno, umidità, etc.) vengono controllati automaticamente da sistemi computerizzati che ne regolano l'andamento.

L'aria in uscita dalle biocelle, viene trattata dal sistema LARA®, che provvede a bruciare le sostanze "odorigene" in una camera di combustione, recuperando il calore generato.

Il combustibile ottenuto può infine essere confezionato in 3 diverse modalità per successivo invio a valorizzazione energetica:

- passando attraverso una pressa e una filmatrice, da cui si ottiene così una balla di CSS (un metro cubo di volume, peso tra i 680 e i 720 chilogrammi);
- passando attraverso una bricchettatrice, che produce degli estrusi di materiale compresso ("bricchette" o "pellets") di pochi centimetri di lunghezza;
- senza ulteriori trattamenti, ovvero tenuto sfuso, nel qual caso è definito "fluff".

Negli impianti di produzione come quelli di Fusina, da 100 chilogrammi di Rifiuto Urbano Residuo in entrata è possibile ricavare in media tra i 53 e i 57 chilogrammi di CSS, e recuperare 3 - 4 chilogrammi di metalli, inviando a smaltimento o ulteriore lavorazione i 9 - 11 chilogrammi di residui di processo (principalmente inerti).

La resa rispetto ad impianti di tritovagliatura tradizionali è molto più alta.

Il CSS di Ecoprogetto esce attualmente dal Polo di Fusina ancora come "rifiuto" ma, ai termini della nuova normativa di classificazione e dei dati analitici riscontrati, le linee di produzione di Fusina sono in grado di offrire un CSS "end of waste", ovvero un prodotto vero e proprio. Ecoprogetto ne avvierà la riclassificazione via via che lo sviluppo del mercato dei combustibili secondari permetterà il suo vantaggioso piazzamento.

Il CSS in bricchette prodotto a Fusina, che ha un potere calorifico molto elevato (arriva fino ai 20.000 KJ/Kg, nel 2015 si è attestato ad una media di 18.900), viene veicolato per la maggior parte alla Centrale termoelettrica di ENEL Produzione S.p.A. "Palladio" di Fusina ed utilizzato in un





processo di co-combustione con il carbone. La rimanente produzione va a termovalorizzatori o cementifici, anche fuori dai confini nazionali.

Grazie all'Accordo di Programma (del 1999) che ha coinvolto gli Enti Territoriali competenti (Regione Veneto, Provincia di Venezia e Comune di Venezia) e i gestori dei cicli (Ecoprogetto Venezia e ENEL), è stato possibile sfruttare le sinergie presenti nel sistema industriale di Porto Marghera per coniugare i benefici economici con quelli ambientali, riducendo i quantitativi di combustibili fossili utilizzati e le emissioni in atmosfera.

Attualmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale "Palladio" prevede una quota massima di CSS conferibile nei Gruppi Termoelettrici 3 e 4 pari a 70.000 ton/anno.

La media dei conferimenti di CSS da Ecoprogetto a Enel dell'ultimo triennio è attestata sulle 60.000 tonnellate / anno.

L'attuale convenzione di valorizzazione CSS stipulata tra Ecoprogetto ed Enel Produzione, che definisce il prezzo pagato da Enel per il ritiro e i termini operativi del conferimento, terminerà il 31 dicembre 2016. È in fase di stipula una nuova convenzione per il prossimo quinquennio con possibilità di proroga per ulteriori 5 anni.

Sviluppi previsti nel prossimi quadriennio (2016-19) e prospettive future dell'azienda.

La pianificazione strategica approvata dall'Assemblea dei Soci di Ecoprogetto a fine 2013, ed aggiornata in data 26.02.2016 senza sostanziali mutazioni nei termini fondamentali, ha definito le linee di sviluppo della società.

Ecoprogetto è individuata, anche nelle programmazioni degli enti pubblici preposti, come la destinazione di trattamento dei Rifiuti Urbani Residui e dei sovralli uscenti dalla prima lavorazione delle frazioni differenziate da RU per il territorio veneziano, in un orizzonte prospettico di lungo periodo e confermando la vocazione per la valorizzazione energetica del rifiuto.

Attualmente sono stati stipulati i contratti di conferimento RSU (RUR e altre frazioni) con tutti i gestori delle raccolte della Città Metropolitana (ex Provincia) di Venezia (ovvero VERITAS SpA, ASVO SpA e ALISEA SpA), con durata quadriennale (mag. 2015 – apr. 2019) e possibilità di proroga per ulteriore periodo.

L'obiettivo strategico posto per il triennio 2016-18 è l'ampliamento della quota di CSS valorizzata in Enel fino ad un massimo di 100.000 ton/anno.

Per ottenerlo è in atto un percorso condiviso tra le due aziende che, tramite progetti di investimento congiunti e rinnovo delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, mira ad implementare gli impianti al fine di aggiungere nuova capacità di co-combustione per ulteriori 30.000 ton/anno di CSS.

Presso il Polo di Fusina è già in costruzione in questi mesi la nuova struttura in ingresso alla linea CSS2 che permetterà maggiori stoccaggi di rifiuti in entrata.



Tale ampliamento, se ottenuto, avrà sensibili riflessi sulla marginalità operativa di Ecoprogetto a partire dagli esercizi 2018 e 2019 e soprattutto comporterà la necessità, prevista dal nuovo Piano Regionale di Rifiuti Urbani e Speciali, di cui alla Deliberazione n. 30 del 29.04.2015 della Regione Veneto, di aumentare l'input alle linee CSS di almeno 40.000 ton/anno di RUR/sovvalli per poter produrre tutto il combustibile solido secondario che sfrutti le accresciute capacità di co – combustione, anche tenendo conto delle variabilità stagionali di esercizio.

Il reperimento di nuovi rifiuti porterà Ecoprogetto a rivolgersi al mercato extra-provinciale.

Infine è da sottolineare come Ecoprogetto sarà parte integrante del costituendo Eco-distretto ambientale di Fusina, assieme alla consociata Eco-Ricicli VERITAS Srl (che si occupa di Vetro – Plastica – Lattine) e agli altri soggetti (attivi in altri segmenti della filiera del recupero) che aderiscono al progetto di "cittadella ambientale" che Veritas persegue nell'area attorno ad Ecoprogetto.

Le sinergie sia logistiche che di flussi di rifiuto all'interno di esso porteranno alla razionalizzazione di una serie di costi di gestione comuni di cui sicuramente anche Ecoprogetto si gioverà.

All'interno dell'Eco-distretto, la pianificazione industriale approvata evidenzia così il ruolo di intermediario e coordinatore delle uscite delle frazioni non lavorate in capo ad Ecoprogetto stessa, oltre a porre nuove possibilità per pretrattamenti di frazioni ora direttamente terziarizzati (FORU, ingombranti).

26 FEB. 2016



Provincia di Venezia

AMBIENTE

Determinazione N. 1963 / 2015

Responsabile del procedimento: MASSIMO GATTOLIN

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. D.LGS. 152/06 - ART. 29-SEXIES.
DITTA: ECOPROGETTO VENEZIA S.R.L. C.F. 03071410272
SEDE LEGALE E IMPIANTO: COMUNE DI VENEZIA - FUSINA VIA DELLA GEOLOGIA 31

Il dirigente

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. n. 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;

Visto il D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che abroga il suddetto D. Lgs. 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;

Visti i documenti comunitari di settore, relativi alle Best Available Techniques Reference (B.Ref.), emanati in conformità alla direttiva 96/61/CE;

Visti il D.M. 31.01.2005 e i D.M. del 29.01.2007 e del 01.10.2008 recanti "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili" per alcune attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";

Vista la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che ha abrogato e sostituito la Direttiva 96/61/CE;

Considerato che l'art. 208 del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e gli artt. 25 e 26 della L.R. 3/2000 dettano anche disposizioni in materia di garanzie finanziarie da prestare per le attività di gestione rifiuti;

Visto il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i ed il D.M. 161/2002 contenente norme tecniche per il recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi;

Vista la D.G.R.V. n. 2528 del 14.07.1999 che detta norme in materia di garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Preso atto che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2005/00018 di Verbale del 24.02.2005 sono stati stabiliti i requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni provinciali per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/1997

Visto che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di Verbale del 20.04.2006, che modifica le Delibere del Consiglio n. 2005/00097 del 22.12.2005 e n. 2006/00004 del 12.01.2006, sono stati stabiliti i requisiti di idoneità del tecnico responsabile delle imprese autorizzate all'esercizio di attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/1997;

Considerato che la DGRV n.346 del 19.03.2013, come modificata dalla DGRV 2721 del 29.12.2014 detta norme in materia di garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Vista la deliberazione del Consiglio della Regione del Veneto 5 novembre 2009, n. 107 con cui è stato approvato il piano di tutela delle acque;

Visto l'allegato A alla deliberazione 27 gennaio 2011, n. 80 della Giunta della Regione del Veneto che concerne: "*Norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque linee guida applicative*";

Visto che l'articolo 113 del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 prevede che le regioni stabiliscano i criteri per l'assoggettamento all'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia;

Visto l'articolo 39 - *Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio* - delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, approvato dal Consiglio della Regione del Veneto con propria deliberazione del 5.11.2009, n. 107 (pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8.12.2009,) ma già poste in salvaguardia con deliberazione n. 2884 del 29.09.2009 alla data di pubblicazione sul B.U.R. 27.10.2009, n. 88;

Preso atto che il Tavolo Tecnico Zonale nella seduta del 2 ottobre 2006, con verbale n. 70099 del 4.10.2006, in attuazione del PRTRA, ha stabilito che, in sede di autorizzazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, per gli inquinanti PTS, SOV, NO₂, IPA e benzene, le concentrazioni all'emissione non dovranno essere superiori al 70 % di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005";

Considerato che la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 ha stabilito che per le attività di cui all'allegato I del succitato D.Lgs. n. 59/2005, non contemplate dal D.M. del 31 gennaio 2005, la domanda di autorizzazione integrata ambientale doveva essere corredata solo dalle informazioni generali, punti A1, A2, A3, A6, A8 e A9 della scheda A della modulistica di cui all'Allegato C1 della deliberazione stessa, allegando copia delle autorizzazioni settoriali in essere. Per tali attività è rilasciata un'autorizzazione ambientale provvisoria, ricognitiva delle autorizzazioni settoriali in essere;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1450 del 22 maggio 2007, recante "Chiarimenti e integrazioni in ordine alla deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";

Vista la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/1985, ai fini dell'attuazione del D.Lgs. 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;

Visto che con il D.L. 180/2007 convertito con modifiche con Legge 243/2007 e modificato con il D.L.

248/2007 convertito con Legge 31/2008, sono stati stabiliti il differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Considerato che con D.M. 24.04.2008, pubblicato, per comunicato, nella Gazzetta Ufficiale 22 settembre 2008, n. 222, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha stabilito le "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Considerato che con D.G.R.V. n. 1519 del 26.05.2009 la Regione Veneto ha a sua volta stabilito, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del sopracitato D.M., le modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale Regionale e Provinciale ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Visto quanto disposto con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26.05.2009 in materia di tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto che il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 modifica ed integra il D.Lgs. n. 152/2006 ed abroga all'art. 4 c. 1., il D.Lgs. n. 59/2005 e il D.M. 24 aprile 2008 e precisa che quest'ultimo risulta abrogato solo all'entrata in vigore dei decreti di cui al comma 3-bis dell'art. 33 del D.Lgs. 152/06;

Visto che il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 introduce modifiche al titolo III-bis della Parte II^ del D.Lgs. 152/06;

Visto il D.L. n.92 del 4.07.2015 che proroga i termini per la conclusione dei procedimenti degli impianti esistenti per la produzione di CSS;

Visto che, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014, il Ministero dell'Ambiente ha emanato con prot. n. 22295 del 27 ottobre 2014 le "Linee di indirizzo sulla modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152";

Vista la DGRV n.30 del 29.04.2015 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali che riporta norme in materia di gestione del CSS in merito all'utilizzo in ambito regionale e la produzione di CSS EoW entro il 2020.

Vista l'istanza presentata dalla Ditta ECOPROGETTO VENEZIA s.r.l. in data 1.09.2014, acquisita agli atti con prot. 71728 del 2.09.2014, tendente ad ottenere l'Autorizzazione integrata ambientale per l'installazione ubicata in Comune di Venezia- Fusina, via della geologia 31, per l'attività indicata al punto 5.3 Impianti eliminazione rifiuti non pericolosi dell'Allegato VIII, alla Parte II^ del d.lgs. 03.04.2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 04.03.2014, n. 46;

Visto che l'impianto comprende due linee di produzione di Combustibile da Rifiuti, denominate CDR1 e CDR2, derivanti dal trattamento della frazione non recuperabile di rifiuti urbani e degli scarti provenienti dagli impianti di selezione delle raccolte differenziate e da una stazione di travaso;

Visto l'accordo di programma siglato in data 18.11.1998 da Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia ed Enel SpA, che prevedeva l'utilizzo del CDR, proveniente dal trattamento della frazione secca dei rifiuti urbani nelle sezioni 3 e 4 della centrale termoelettrica di Fusina, sulla scorta del successivo disciplinare tecnico sottoscritto fra le parti in data 18.11.1998.

Visto il decreto prot. 36239 del 29.5 2009 con il quale veniva approvato il progetto con giudizio di compatibilità ambientale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento prot. 85462 del 15.10.2014, con la quale si dava atto che il deposito della documentazione di cui sopra costituisce ottemperanza dei termini per la presentazione dell'istanza di AIA previsti dall'art. 29, comma 2, del d.lgs. n. 46/2014 e dalla D.G.R. 28.07.2014, n. 1298 e che l'ottemperanza a detta disposizione abilita la prosecuzione dell'attività in essere come stabilito dal comma 3, del citato articolo 29 fino al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, che dovrà avvenire entro il termine del 07/07/2015.

Considerato che ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29-quater c. 11, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali in possesso del Gestore:

Protocollo	Data	Ente	Normativa di	Oggetto
------------	------	------	--------------	---------

			riferimento	
71312	28/09/2011	Provincia di Venezia	D.Lgs. 152/06 Parte V	Autorizzazione unica
92644	05/12/2011	Provincia di Venezia	D.Lgs. 152/06 Parte V	Autorizzazione unica modifiche
26802/12/GM/mc	10/04/2012	VERITAS Spa	D.Lgs. 152/06 Parte III	Autorizzazione allo scarico

Visto che il gestore ha trasmesso quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo tariffario dovuto ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 59/2005

Vista la Determina di Autorizzazione all'esercizio prot. 71312 del 28.9.11 con la quale sono state autorizzate le linee CDR1 e CDR2

Considerato che è stata acquisita copia del certificato n. IT 246218/uk/e rilasciato in data 18.04.2014 da Bureau Veritas. attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'impresa ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001- scadenza il 11.11.2015 e considerato che ciò consente di rilasciare la presente autorizzazione per una durata pari a 12 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. 59/05 e di ridurre del 40% l'importo delle garanzie finanziarie dovute come previsto nell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2229/2011; (solo per aziende certificate ISO 14000)

Vista la nota acquisita con prot. 93130 del 7.11.2014 con la quale Ecoprogetto Veritas srl ha trasmesso la relazione sulle attività svolte per la chiusura definitiva dell'inceneritore di Fusina – Venezia dal quale si evince l'avvenuta pulizia della fossa per il conferimento di rifiuti della potenzialità di 500 t.

Considerato che, conformemente a quanto stabilito dalla L. 447/1995 e dalla L.R. 21/1999, il Comune di Venezia ha approvato il Piano di Classificazione Acustica con Delibera di Consiglio n. 39 del 10.02.2005;

Visto che la Conferenza dei Servizi, nella seduta tenutasi in data 25.06.2015, ha espresso parere favorevole al progetto presentato approvando contestualmente le prescrizioni istruttorie riportate nel presente provvedimento, come risulta dal verbale di riunione prot. n. 56002 del 1.07.2015

Visto il parere sullo scarico delle acque reflue in fognatura della Regione Veneto acquisito con prot. 53110 del 23.06.2015 condizionato al successivo allacciamento al PIF quando operativo;

Visto il parere sullo scarico delle acque reflue in fognatura di VERITAS spa acquisito con prot. 41110 del 14.05.2015 che recepisce la prescrizione regionale;

Visto il parere dei VVF acquisito con prot. 36290 del 30.04.2015;

Visto il parere sulla valutazione dell'impatto acustico di ARPAV Dipartimento di Venezia acquisito con prot. 6100 del 22.01.2015;

Visto il parere sul piano di monitoraggio e controllo adeguato con le prescrizioni della Conferenza dei Servizi, del 25.06.2015, di ARPAV Dipartimento di Venezia acquisito con prot. 56887 del 3.07.2015;

Visto il parere di SPSAL Servizio prevenzione Igiene e sicurezza degli Ambienti di lavoro acquisito con prot. 51308 del 17.06.2015;

Visto il parere di conformità urbanistica del Comune di Venezia trasmesso con prot. 2015/296992 del 3.07.2015;

Viste le integrazioni trasmesse in data 1.06.2015 ed acquisite in atti con prot. 55711 relative a quanto riportato nel verbale della conferenza di servizi del 25.06.2015 in merito a:

- Cronoprogramma con le tempistiche stimate per il completamento delle attività di:
 - realizzazione del capannone K e relativo collaudo per l'avvio in esercizio provvisorio;
 - ripristino delle opere murarie dell'area FORSU con relativo collaudo e avvio;
 - completamento delle opere di messa in sicurezza e ripristino dei luoghi dell'area ex inceneritore.

- Planimetria definitiva del sito soggetto ad autorizzazione;
- Piano di Monitoraggio e Controllo definitivo (PMC rev. 01 del 30.06.2015).

Con medesimo prot. 55711 relativamente al punto “Considerazioni istruttorie – Stazione di travaso”, si richiede che la capacità massima di stoccaggio, pari a 800 t complessive, sia così ripartita:

- a) capacità massima (istantanea) della messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi pari a 735 t;
- b) capacità massima (istantanea) della messa in riserva (R13 - D15) di rifiuti pericolosi pari a 15 t;
- c) capacità massima (istantanea) del deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari a 50 t.

Visto che sono state adottate misure per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo, ai sensi della L. 15 maggio 1997 n. 127 e successive integrazioni e modifiche;

Considerato che con deliberazione n. 230 del 29.12.2010, la Giunta Provinciale ha approvato il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia che attribuisce al Dirigente l’adozione di atti che impegnano la Provincia verso l’esterno nonché adotta gli atti di assenso comunque denominati il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell’AIA provinciale adottando modifiche derivanti dall’esito del procedimento sopra descritto ed in particolare:

1. Annotazioni da riportare sul formulario relativo alla porzione di CSS conferita ad Enel-Fusina e fino alla modifica dell’AIA Ministeriale di Enel stessa:
 - estremi del presente provvedimento;
 - classificazione anche come CDR mediante doppia caratterizzazione UNI 9903 e UNI EN 15359.
2. Autorizzazione di entrambe le linee 1-2 alla produzione di CSS con le attuali rispettive potenzialità;
3. Stoccaggio dei rifiuti in ingresso su aree con coperture da realizzarsi entro 12 mesi;
4. Variazioni non sostanziali ai limiti previgenti alle emissioni in atmosfera:
 - camino CM1: il limite in flusso di massa dell’H₂S viene aumentato da 65 a 77 g/h
 - camino CM2: il limite in flusso di massa dell’S₂O viene diminuito da 3250 a 400 g/h
 - camino CM2: il limite in flusso di massa dei mercaptani vengono aumentati da 32,5 a 54 g/h
 - camino CM2: il limite in flusso di massa del COT viene aumentato da 650 a 1270 g/h
5. Aggiornamento delle prescrizioni a quanto previsto dal Piano Regionale approvato con DGRV 30 del 29.04.2015 all’allegato A punto 2.3.2.
6. In particolare il suddetto Piano prevede che il CSS prodotto in classe 3 presso l’impianto in oggetto sia avviato ad impianti di recupero energetico regionali e che si provveda alla produzione CSS-EoW (classe 1) entro il 2020.
7. A seguito della chiusura dell’inceneritore presente nel polo tecnologico, sia variata la modalità di stoccaggio di 1000 t presso la stazione di travaso, classificando tale operazione R13 anziché D15;
8. Aumento della capacità di carico dei rifiuti nelle fosse di alimentazione presenti nel capannone A di ulteriori 500 t per una capacità complessiva pari a 1400 t. A tal fine sia utilizzata la fossa dell’ex inceneritore;

Il termine della conclusione del procedimento pari a n. 180 giorni, al netto delle sospensioni previste per legge e fissato al 18.08.2015, risulta rispettato;

DETERMINA

1. E’ revocato e sostituito dal presente provvedimento il decreto prot. n. 71312 del 28.9.11 e smi con il quale la ditta ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. con sede legale in via della Geologia 31 Marghera (VE) è stata autorizzata all’esercizio dell’impianto di produzione CDR 1-2 e della stazione di travaso sito a Venezia in località Fusina via della Geologia, 31
2. Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 29-sexies, è rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta ECOPROGETTO VENEZIA s.r.l., con sede legale in Comune di Venezia - Fusina, C.F. 03071410272 per l’installazione esistente ai sensi dell’art. 5 comma 1, lett. i-quinquies) del medesimo D.Lgs., sito in Comune di Venezia – Fusina via della geologia 31, al fine dell’esercizio delle seguenti attività I.P.P.C.: Categoria 5.3 – Attività Impianti eliminazione rifiuti non pericolosi– Impianto produzione CSS e stazione di travaso
3. La presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto tutte le autorizzazioni ambientali già in essere citate in premessa.

4. L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di **12 anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento, in conformità a quanto previsto all'art. 29-octies, comma 3 lett. b) del D.Lgs. 152/06. Prima della scadenza il Gestore dovrà inviare a questa Amministrazione, tramite il SUAP competente, una domanda di riesame con valenza di rinnovo, corredata dalla documentazione di cui all'art. 29-octies, c. 5 da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29 ter, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, dalla copia della quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'istruttoria.
5. La ditta è tenuta a presentare entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento un'appendice alle garanzie finanziarie in essere, con la clausola a garanzia dell'attività svolta con decreto prot. n. 71312 del 28.9.11 e smi provvedendo ad aggiornare il testodella fideiussione, fermi i massimali assicurati, ai sensi della DGRV n. 2721 del 29.12.2014. La fideiussione andrà presentata in minimo 3 esemplari (Beneficiario/Contraente/Fideiussore) completa delle firme e delle attestazioni ivi richieste. Una copia sarà trattenuta dalla Provincia di Venezia, in qualità di Beneficiario e gli esemplari del Contraente e del Fideiussore saranno vidimati e restituiti per accettazione.
6. La polizza potrà essere prestata anche per una durata inferiore alla validità dell'autorizzazione (per un periodo non inferiore a 3 anni) fatto salvo che il suo rinnovo, comprensivo dell'adeguamento ISTAT dell'importo garantito, deve intervenire almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa.
7. Il mancato rinnovo della polizza fideiussoria nei termini sopra indicati comporta l'automatica sospensione dell'efficacia del presente provvedimento. In tal caso, entro la data di scadenza delle garanzie finanziarie, l'impianto dovrà essere totalmente sgomberato dai rifiuti.
8. Entro il 30° giorno successivo ad ogni rinnovo, dovrà pervenire alla questa Amministrazione copia del contratto di Assicurazione RCI in essere.
9. L'avvenuto rinnovo della certificazione attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'impresa ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001, dovrà essere comunicato alla Provincia di Venezia e ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia, entro e non oltre tre mesi dalla scadenza della certificazione stessa.

Dovrà essere altresì immediatamente comunicato il mancato rinnovo, l'intervenuta revoca o sospensione e le eventuali situazioni modificative di detta certificazione per l'assunzione delle conseguenti determinazioni. In tal caso entro 3 mesi le garanzie finanziarie dovranno essere adeguate, riducendo i quantitativi di rifiuti stoccati nei limiti coperti dal massimale garantito.

PARTE I - IMPIANTI CSS

10. E' autorizzato l'esercizio, presso le linee CSS 1 (ex CDR1) e CSS 2 (ex CDR2), delle seguenti operazioni degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
 - R3**: produzione di CSS ;
 - R13**: messa in riserva di rifiuti in ingresso , destinati a trattamento presso l'impianto, e per i rifiuti prodotti dall'attività;
 - D15**: deposito preliminare dei rifiuti prodotti dall'attività;nelle aree identificate nella **planimetria** allegata alla presente determina, che ne costituisce parte integrante.
11. Sono ammessi alle lavorazioni i rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi, ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata, corrispondenti ai numeri di codice a sei cifre riportati nella tabella in calce che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
12. La potenzialità massima delle linee CSS 1 e CSS 2 per l'operazione di recupero R3 relativa alla produzione di CSS è complessivamente fissata in 197.000 t/a, fatte salve la potenzialità massime delle singole linee fissate nei successivi articoli.

Linea CSS1

13. La potenzialità massima della linea CSS1 per l'operazione di recupero **R3** relativa alla produzione di CSS è fissata in **160.000 t/a** e **750 t/g**, fatto salvo quanto fissato al punto 12.
14. La capacità massima complessiva degli stoccaggi relativi alla linea CSS1, nelle aree riportate nella tavola allegata al presente provvedimento, dei rifiuti conferiti e dei rifiuti prodotti è pari a 8559 t. come di seguito ripartita:
 - a) la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (**R13**) di CSS prodotto è pari a **8.150 t**, di cui 1100t. in balle nel piazzale in testata del prospetto ovest del capannone Z e 5750 t. in fluff o bricchette all'interno del capannone Z. Il CSS accatastato in balle non potrà superare l'altezza di 4 m.
 - b) la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (**R13**) di rifiuti recuperabili provenienti dalle operazioni di trattamento presso l'impianto e destinati ad altri impianti di recupero è di **360 t** (160 t di rifiuti costituiti di materiale inerte e 200 t di rifiuti costituiti da materiale ferroso).

- c) la capacità massima (istantanea) relativa al deposito preliminare (**D15**) di rifiuti non pericolosi costituiti da materiale inerte proveniente dalle operazioni di trattamento presso l'impianto e destinati ad impianti di smaltimento è di **40 t**.
 - d) la capacità massima (istantanea) relativa al deposito preliminare (**D15**) di rifiuti pericolosi costituiti da pile provenienti dalle operazioni di trattamento presso l'impianto e destinati ad impianti di smaltimento è di **9 t**.
 - e) eventuali altri rifiuti in uscita prodotti nell'impianto e non esplicitamente citati alle lettere a-e potranno essere stoccati in specifiche aree separate adeguatamente identificate nel rispetto del quantitativo massimo complessivo di cui al presente articolo.
 - f) L'operazione di carico dei rifiuti nella fossa di alimentazione nel capannone A (di capacità massima pari a 1400 t) viene ricompresa nell'operazione R3.
 - g) Il CSS prodotto dovrà avere le caratteristiche stabilite dalla norma UNI 9903
 - h) Esclusivamente per la frazione conferita ad Enel Fusina ed in ogni caso fino alla modifica della relativa AIA da parte del Ministero dell'Ambiente:
 - h.1 il CSS prodotto dovrà avere una doppia caratterizzazione secondo la norma UNI 9903 e UNI EN 15359;
 - h.2 il CSS conferito dovrà essere accompagnato durante il trasporto anche dalla caratterizzazione UNI EN 15359 indicando nel formulario la tipologia di rifiuto CSS e nelle annotazioni gli estremi della presente dell'autorizzazione.
15. Il residuo "inerte" derivante dalla selezione meccanica per la produzione del CDR non trova riscontro nei rifiuti assoggettati a procedura semplificata anche se sottoposto a ulteriore separazione, pertanto lo stesso dovrà essere recuperato o smaltito presso impianti autorizzati in procedura ordinaria.
16. Ai sensi della DGRV n.30 del 29.04.2015 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali il CSS prodotto dovrà prioritariamente essere utilizzato in ambito regionale, dovrà essere inoltre tenuto conto che a partire dal 2020 tale piano prevede la produzione di CSS EoW.

Linea CSS 2

17. La potenzialità massima della linea CSS2 per l'operazione di recupero R3 relativa alla produzione di CSS è fissata in **65.000 t/a** e **260 t/g**, fatto salvo quanto fissato al punto 12;
18. La capacità massima complessiva degli stoccaggi relativi alla linea CSS2, nelle aree riportate nella tavola allegata al presente provvedimento, dei rifiuti conferiti e dei rifiuti prodotti è di 1915 t. come di seguito ripartita:
- a) la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (**R13**) di CSS prodotto è pari a **815 t**. Il CSS accatastato in balle non potrà superare l'altezza di **4 m**.
 - b) il termine per la realizzazione del capannone K è fissato al 31.12.2015. Fino a tale data la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (**R13**) dei rifiuti conferiti nel capannone C e successivamente avviati al CSS2 è di **200 t** per i rifiuti in ingresso e **250 t** per i rifiuti triturati da avviare alle biocelle.
 - c) A seguito dell'avvio dell'esercizio dello stoccaggio presso il capannone K del secco residuo, nell'area D1 (di cui all'allegata planimetria) la capacità massima (istantanea) per la messa in riserva (**R13**) della FORSU, rifiuti costituiti da CER 200108 e CER 200201, è di **100 t**.
 - d) la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (**R13/D15**) di sovvalli provenienti dalle operazioni di trattamento presso l'impianto e destinati ad altri impianti di recupero/smaltimento, individuati da CER191212 è di **650 t**.
 - e) i rifiuti pericolosi costituiti da pile e i rifiuti non pericolosi costituiti da ferro provenienti dalle operazioni di trattamento presso l'impianto potranno per economia gestionale essere conferiti presso gli appositi stoccaggi del CSS1 nel rispetto dei quantitativi massimi indicati per detta linea.
 - f) eventuali altri rifiuti in uscita prodotti nell'impianto e non esplicitamente citati alle lettere a-e potranno essere stoccati in specifiche aree separate adeguatamente identificate nel rispetto del quantitativo massimo complessivo di cui al presente articolo.
 - g) Il CSS prodotto dovrà avere le caratteristiche stabilite dalla norma UNI 9903

- h) Esclusivamente per la frazione conferita ad Enel Fusina ed in ogni caso fino alla modifica della relativa AIA da parte del Ministero dell'Ambiente:
 - h.1 il CSS prodotto dovrà avere una doppia caratterizzazione secondo la norma UNI 9903 e UNI EN 15359;
 - h.2 il CSS conferito dovrà essere accompagnato durante il trasporto anche dalla caratterizzazione UNI EN 15359 indicando nel formulario la tipologia di rifiuto CSS e nelle annotazioni gli estremi della presente dell'autorizzazione.

Emissioni in atmosfera

- 19. I punti di emissione autorizzati sono identificati con i n. CM1, CM2, CM3, CM4, CM5, CM6, CM7 e CM8;
- 20. Le concentrazioni all'emissione degli inquinanti dovranno essere inferiori a quelle elencate dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I, nonché rispettare quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006, citato in premessa. In particolare, per gli inquinanti riportati nella tabella di cui all'Allegato 1a, che fa parte integrante del presente provvedimento, dovranno essere rispettati i limiti ivi previsti;
- 21. Le analisi alle emissioni in atmosfera, previste nell'Allegato 2, dovranno essere relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, dovranno essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove.
I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto, allegati al registro di manutenzione a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie.
Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;
- 22. Qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi lavorative, le analisi di cui al punto precedente dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- 23. Con un anticipo di almeno 15 giorni dovrà pervenire a questa Amministrazione comunicazione della data di messa in esercizio del camino n. CM6.
- 24. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio. Entro i 45 giorni successivi alla messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione e al Comune competente per territorio, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative ad un campionamento, costituito da tre prelievi consecutivi, da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni decorrenti dalla messa a regime. Le analisi dovranno essere effettuate da parte di un laboratorio qualificato, ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 33 del 16.4.1985 e successive modificazioni. Dovranno essere comunicate, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare;
- 25. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dovranno essere quelli indicati dalla normativa vigente o dovranno comunque essere metodi validati.
- 26. Tutti i camini autorizzati dovranno essere dotati di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi, realizzato in conformità con le disposizioni vigenti, nonché dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente provvedimento;
- 27. L'altezza dei camini dovrà superare di almeno un metro l'altezza massima dello stabilimento;
- 28. Gli impianti termici civili con potenza termica nominale inferiore a 3 MW sono soggetti alla disciplina del D.Lgs. 152/06, parte V - Titoli II e III;

ALLEGATO 1a

PUNTI DI EMISSIONE AUTORIZZATI E RELATIVI LIMITI

Sigla camino	Reparto	Inquinante	Flusso di massa (gr/h)
<i>CM 1</i>	<i>Impianto LARA 1</i>	Ossidi di zolfo come SO ₂	370
		Ossidi di azoto	1074
		Idrogeno solforato	77
		Mercaptani	32,5
		C organico totale	650
		Ammoniaca	975
		Microinquinanti organici	0,0065
		Polveri totali	164
<i>CM2</i>	<i>Impianto LARA 2</i>	Ossidi di zolfo come SO ₂	400
		Ossidi di azoto	6.500
		Idrogeno solforato	65
		Mercaptani	54
		C organico totale	1270
		Ammoniaca	975
		Microinquinanti organici	0,0065
		Polveri totali	650
<i>CM3</i>	<i>Abbattimento polveri</i>	Polveri totali	850
<i>CM4</i>	<i>Convogliamento e carico CDR</i>	Polveri totali	400
<i>CM5</i>	<i>Stoccaggio CDR</i>	Polveri	720
<i>CM6</i>	<i>Scrubber capannone K</i>	Polveri Totali	65
<i>CM7</i>	<i>Filtro capannone B</i>	Polveri Totali	75
<i>CM8</i>	<i>Filtro prossimo capannone K</i>	Polveri Totali	100

PARTE II - STAZIONE DI TRAVASO -

29. E' autorizzato l'esercizio delle seguenti operazioni degli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

R13 messa in riserva di rifiuti in ingresso e di rifiuti prodotti dall'attività R12 di seguito indicata;

D15 deposito preliminare di rifiuti in ingresso e di rifiuti prodotti dall'attività D14 di seguito indicata;

R12^{EL}: eliminazione delle frazioni estranee, eseguita per partite omogenee di codici CER, di rifiuti destinati a recupero;

R12^{SC}: operazioni di selezione e cernita di rifiuti in ingresso, finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;

R12_A: accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER e medesime caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;

D14_A: accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER e medesime caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo smaltimento;

D14_{EL}: eliminazione delle frazioni estranee, eseguita per partite omogenee di codici CER, di rifiuti destinati a smaltimento;

30. I rifiuti conferibili presso la stazione di travaso nelle aree identificate nella allegata planimetria, sono definiti dal numero di codice a sei cifre riportato nella tabella in calce.
31. La capacità massima di stoccaggio è pari a **800 t.** ed è così ripartita:
- la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (**R13**) di rifiuti non pericolosi è pari a **735 t**;
 - la capacità massima (istantanea) di stoccaggio (**R13/D15**) dei rifiuti pericolosi è pari a **15 t**;
 - la capacità massima (istantanea) relativa al deposito preliminare (**D15**) di rifiuti non pericolosi è di **50 t.**
32. In casi eccezionali o in caso di fermo impianto fino al 31.12.2015, termine per la realizzazione del capannone K, al fine di garantire la continuità del servizio di raccolta sul territorio e previa comunicazione alla Provincia di Venezia, al Comune di Venezia e all'A.R.P.A.V. Sezione provinciale di Venezia, si autorizza un incremento massimo temporaneo degli stoccaggi pari a ulteriori **1000 t** alle seguenti condizioni:
- lo stoccaggio deve essere effettuato nell'area indicata con la lettera "T" nella planimetria allegata al presente provvedimento e parte integrante dello stesso.
 - i codici CER conferibili sono: 150106, 200301, 200303;
 - i tempi del suddetto stoccaggio non dovranno superare le 3 settimane dalla preventiva comunicazione;
 - il cumulo o i cumuli dovranno essere agevolmente accessibili sui lati ai mezzi deputati alla movimentazione;
 - la rimozione dei rifiuti dovrà rigidamente seguire l'ordine di arrivo degli stessi, nel senso che dovranno essere rimossi per primi quelli depositati da più tempo;
 - dovrà essere posta la massima attenzione alla raccolta e allo smaltimento del percolato, alla prevenzione dello sviluppo di incendi, nonché alla disinfezione periodica delle aree interessate;
 - il personale impiegato dovrà operare munito di tutti i necessari mezzi di protezione previsti dalle norme.
- L'area di stoccaggio dovrà essere dotata di coperture da adottarsi entro il 31.07.2016, qualora non sia disponibile il capannone K.
33. Le operazioni R12_{EI} e D14_{EL}, consistenti nella mera asportazione manuale di eventuali frazioni estranee contenute nei rifiuti conferiti, comportano l'attribuzione di codici CER appartenenti al capitolo 19 alle frazioni minoritarie ottenute destinate a recupero o smaltimento. Il rifiuto al quale sono state rimosse le frazioni estranee presenti manterrà il codice CER di ingresso e sarà destinato ad una successiva operazione di recupero o smaltimento presso altro impianto.
34. L'operazione di recupero R12_{SC}, consistente nella selezione e cernita dei rifiuti conferiti, comporta l'ottenimento di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento. Tali frazioni saranno tutte codificate con codici CER appartenenti al capitolo 19.
35. Delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, qualora codificati con la medesima causale R12 o D14, dovrà essere dato riscontro riportando nello spazio riservato alle annotazioni del registro di carico e scarico la puntuale precisazione dell'operazione o delle operazioni svolte.
36. L'esercizio della stazione di travaso deve essere inoltre condotto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- i rifiuti urbani classificati con il codice CER 200301 devono essere asportati entro ventiquattro ore dal conferimento, con esclusione dei giorni festivi per i quali l'avvio ad idonei impianti potrà essere effettuato nella successiva giornata lavorativa, salvo situazioni di fermo impianto di cui all'art. 32;
 - dovranno essere effettuate periodicamente operazioni di derattizzazione e disinfezione;
 - dovrà essere evitata la dispersione eolica dei rifiuti leggeri;

- d) dovrà essere evitata la dispersione di rifiuti in acqua in fase di scarico delle chiatte
 - e) dovrà essere effettuata la pulizia giornaliera dei piazzali
- le operazioni di cui alle lettere b) ed e) dovranno essere riportate nel quaderno di manutenzione

PARTE III –AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

37. Lo scarico autorizzato è identificato con il n. PM352.

Le acque dello scarico classificate miste industriali categoria 10 recapitanti nella rete fognaria di VERITAS spa devono rispettare i valori limite previsti nella riportata in calce “**Tabella dei limiti di scarico VERITAS nella pubblica fognatura**” ed in attesa del completamento delle opere necessarie all’allaccio come reflujo B2 al PIF.

PRESCRIZIONI GENERALI -

38. E’ approvato il Piano di Monitoraggio e Controllo definitivo (PMC rev. 01 del 30.06.2015) allegato alla nota Ecoprogetto acquisita con prot. 55711 del 1.06.2015.
39. I rifiuti identificati da un codice CER “voce a specchio”, potranno essere conferiti in impianto esclusivamente se accompagnati da certificazione analitica. Tale certificazione analitica dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore, ad esclusione di impianti di trattamento rifiuti) nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
40. Sia il campionamento che le analisi sui rifiuti devono essere eseguiti da un laboratorio accreditato.
41. I rifiuti devono essere recuperati senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che possono recare pregiudizio all’ambiente e l’impianto deve essere gestito almeno nelle condizioni che consentirebbero di sottoporre l’esercizio dell’attività alle procedure semplificate di cui all’art. 214 del D.Lgs. 152/06, secondo quanto previsto dal D.M. 05.02.1998, come modificato dal DM 186/06, in generale e all’allegato 1 – punto 14.1 in particolare, anche ove non espressamente richiamate, fatte salve le prescrizioni più restrittive previste dalla presente autorizzazione.
42. E’ fatto carico alla Ditta di accertare che i terzi, ai quali sono affidati i rifiuti per le successive attività di recupero siano muniti dell’autorizzazione prevista dal D.Lgs. 152/06 o della comunicazione prevista dal DM 05.02.1998 e s.m.i.
43. I rifiuti prodotti dall’attività di selezione di rifiuti urbani devono essere gestiti nel rispetto dell’art. 182 comma 5) del D.L.gs. 152/06 e della DGRV n. 2536/04. Entro il 1 marzo di ogni anno dovrà essere prodotta una relazione riportante le provenienze dei rifiuti urbani conferiti in impianto e gli impianti di destinazione dei sovvalli della selezione.
44. Le modalità di stoccaggio dovranno garantire la sicurezza e la stabilità delle cataste, nonché lo spazio necessario al passaggio dei mezzi d’opera. Le vie di passaggio dovranno essere delimitate e segnalate.
45. La ditta deve effettuare la pulizia giornaliera dei piazzali e riportare la relativa operazione nel registro di manutenzione.
46. Le attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti devono essere esercitate su aree distinte e separate, nel caso in specie l’attività di recupero non deve interessare le aree dell’impianto nelle quali si effettuano le operazioni di deposito preliminare autorizzato, e pertanto non deve esistere alcuna commistione tra le due attività.
47. Le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti presenti in impianto dovranno essere chiaramente identificabili e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, con riferimento alle distinzioni previste dal precedente articolo.
48. I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non dovranno superare i 180 giorni (fatto salvo quanto specificamente disposto per la stazione di travaso), nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l’esigenza di superare tale termine, dovrà essere richiesta una specifica deroga a questa Provincia, corredando la richiesta con una relazione tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le

ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e di salubrità dell'ambiente.

49. Eventuali rifiuti contenenti sostanze pericolose presenti nell'impianto vanno depositati in appositi contenitori, aventi i requisiti costruttivi e funzionali idonei in relazione alle proprietà chimico-fisiche della specifica tipologia di rifiuto e collocati in aree dotate di idonea copertura. A ciascun cassone o contenitore dovrà corrispondere un solo CER da attribuire al rifiuto in uscita.
50. I contenitori destinati al ricevimento di rifiuti contenenti sostanze potenzialmente pericolose e/o rifiuti liquidi (anche non pericolosi) dovranno essere collocati in un bacino di contenimento impermeabile con fondo a tenuta idoneo a contenere eventuali spanti e colaticci di capacità pari ad un terzo della capacità complessiva dei contenitori per rifiuti liquidi e comunque non inferiore alla capacità del contenitore per rifiuti liquidi più grande. I liquidi raccolti dai bacini di contenimento di cui sopra dovranno essere asportati ed allontanati mediante autobotti verso un impianto di smaltimento autorizzato, ai sensi del D.Lgs. 152/06.
51. Devono essere rispettate le norme in materia di etichettatura, imballaggio e manipolazione delle sostanze pericolose, se presenti in impianto.
52. Entro il 30° giorno successivo ad ogni rinnovo, dovrà pervenire alla questa Amministrazione copia del contratto di Assicurazione RCI in essere.

PARTE IV – DISPOSIZIONI FINALI -

53. Il CDR stoccato presso l'impianto alla data del presente provvedimento dovrà essere conferito agli impianti di utilizzo entro 6 mesi entro la data di presa in carico.
54. Dovrà essere garantita la presenza fissa, 24 ore su 24 e per tutti i giorni dell'anno, di personale qualificato per i casi di emergenza, anche mediante servizio di pronta reperibilità.
55. Dovrà essere comunicata tempestivamente, via fax, a questa amministrazione, nonché al comune di Venezia e all'A.R.P.A.V., Sezione provinciale di Venezia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto specificando le cause dell'inconveniente e le operazioni relative al ripristino dei sistemi.
56. Dovrà essere tempestivamente comunicata, via fax, a questa Provincia ed alla Provincia di provenienza, per i successivi adempimenti, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore, allegando copia dell'eventuale documentazione di trasporto.
57. La ditta dovrà tenere il registro di carico e scarico di cui all'art.190 del D. Lgs. 152/2006 registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.
58. Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta agli Enti di controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto.
59. Sono fatte salve eventuali altre autorizzazioni di competenza di altri enti, in particolare in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
60. Presso gli impianti dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti.
61. In caso di chiusura definitiva degli impianti durante il periodo di validità dell'autorizzazione all'esercizio, dovrà essere attuato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica della struttura edilizia esistente.

62. Il titolare dell'autorizzazione deve possedere i requisiti soggettivi stabiliti con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2005/00018 del 24.02.2005.
63. Dovrà essere comunicata entro 7 giorni, a questa Amministrazione, l'eventuale variazione del legale rappresentante della ditta, allegando opportuna documentazione idonea ad attestare l'avvenuta modifica e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR n. 445/2000, in cui sia comunicato il possesso dei requisiti soggettivi stabiliti con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2005/00018 del 24.02.2005 resa dall'interessato.
64. Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/06, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità nella gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo ne danno comunicazione entro 30 giorni a questa Amministrazione anche nelle forme dell'autocertificazione. Dovrà essere comunque comunicata, con le stesse modalità e termini, ogni modifica di ragione sociale, denominazione sociale, rappresentante legale, sede legale C.F. e partita I.V.A. eventualmente corredando la stessa con copie dei documenti attestanti quanto dichiarato (es. certificato CCIA, Statuto della Società, atti o verbali d'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione ecc.).
65. Il responsabile tecnico dell'impianto deve possedere i requisiti di idoneità stabiliti con deliberazione del Consiglio della Provincia di Venezia 20 aprile 2006, n. 31.
66. Dovrà essere comunicata entro 7 giorni, a questa Amministrazione, l'eventuale variazione del responsabile tecnico dell'impianto, sottoscritta per accettazione, indicando le generalità complete e allegando la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dall'interessato ai sensi del DPR n. 445/2000 di possesso dei requisiti previsti dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di verb. del 20.04.2006, n. 2005/00097 di verb. del 22.12.2005, come integrata con deliberazione n. 2006/00004 di verb. del 12.01.2006.
- Il mancato rispetto delle prescrizioni del presente decreto e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti, ivi comprese la diffida, nonché la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, secondo la procedura prevista dal D. Lgs. 152/06.
67. Il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato in dipendenza delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente.
68. Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione del presente da parte della Ditta interessata.
69. Il presente decreto viene consegnato alla Ditta interessata e trasmesso alla Regione Veneto, al Comune di Venezia, al Settore Igiene Pubblica ULSS 12, all'ARPAV Dipartimento provinciale di Venezia, l'Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Treviso e all'Ambito Venezia Ambiente
70. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Impianto CDR1 e CDR2	
Descrizione rifiuti	CER
Urbani	15 01 01 – 15 01 02 – 15 01 03 – 15 01 05 – 15 01 06 – 16 01 03 – 20 02 03 – 20 03 01
Speciali	07 02 13 - 15 01 02 – 15 01 03 – 15 01 05 – 15 01 06 – 16 01 19 – 17 02 01 – 17 02 03 – 19 05 01 – 19 12 01 – 19 12 04 – 19 12 10 – 19 12 12 – 20 03 01

Stazione di Travaso	
Descrizione rifiuti	CER
Urbani	15 01 01 – 15 01 02 – 15 01 03 – 15 01 06 – 15 02 03 - 16 01 03 – 20 01 01 – 20 01 23* - 20 01 33* - 20 01 34 – 20 01 35* - 20 01 36 – 20 01 38 – 20 01 40 – 20 02 01 – 20 03 01 – 20 03 03 – 20 03 07
Speciali	15 01 01 – 15 01 02 – 15 01 03 – 15 01 06 – 15 02 03 – 17 02 01 – 17 02 03 – 17 04 07 – 17 09 04 – 19 08 01 – 19 12 12 - 20 02 01 – 20 03 01 - 20 03 03

Tabella dei limiti di scarico VERITAS nella pubblica fognatura

Parametro		Unità di misura	Limiti tabella Veritas
1	PH		6 -9,50
2	Temperatura		40
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali Grossolani		Assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	200
7	Solidi Sedimentabili	ml/l	15
8	BOD5	mg O ₂ /l	250
9	COD	mg O ₂ /l	500
10	Azoto Ammoniacale	mg NH ₄ /l	30
11	Azoto Nitroso	mg NNO ₂ /l	0,6
12	Azoto Nitrico	mg NNO ₃ /l	30
13	Fosforo Totale	mg P/l	10
14	Fluoruri	mg F/l	10
15	Cloruri	mg Cl/l	1200
16	Solfuri	mg H ₂ S/l	2
17	Solfiti	mg SO ₃ /l	2
18	Solfati	mg SO ₄ /l	1000
19	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	1
20	Cloro attivo libero	mg/l	0,3
21	Tensioattivi totali	mg/l	4
22	Alluminio	mg/l	2
23	Arsenico	mg/l	0,5
24	Bario	mg/l	20
25	Boro	mg/l	4
26	Cadmio	mg/l	0,02
27	Cromo III	mg/l	2
28	Cromo VI	mg/l	0,2
29	Ferro	mg/l	4
30	Manganese	mg/l	4
31	Ferro + Manganese	mg/l	4
32	Nichel	mg/l	4
33	Mercurio	mg/l	0,005
34	Piombo	mg/l	0,2
35	Rame	mg/l	0,1
36	Selenio	mg/l	0,03
37	Zinco	mg/l	1
38	Somma degli elementi tossici (As, Cd, CrVI, Cu, Hg, Ni, Pb, Se, Zn)	S Cp/Clim	3
39	Mercaptani come S	mg/l	0,1
40	Solfuro di Carbonio, Trielina, Cloroformio, Tetracloruro di Carbonio, Dicloroetilene	mg/l	2
41	Composti organici non citati altrove	mg/l	0,1
42	Grassi e Oli animali/vegetali	mg/l	40
43	Idrocarburi totali	mg/l	10
44	Fenoli	mg/l	1
45	Aldeidi	mg/l	2
46	Solventi organici aromatici	mg/l	0,4
47	Solventi organici azotati	mg/l	0,2
48	Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
49	Pesticidi Totali esclusi i Fosforati	mg/l	0,05
50	Aldrin	mg/l	0,01
51	dieldrin	mg/l	0,01
52	endrin	mg/l	0,002
53	isodrin	mg/l	0,002
54	Saggio di tossicità acuta	%	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il num. degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

AMBIENTE

Determinazione N. 324 / 2016

Responsabile del procedimento: MEMOLI SOFIA

Oggetto: MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA DITTA ECOPROGETTO VENEZIA S.R.L. PER L'IMPIANTO IN LOCALITA' FUSINA VIA DELLA GEOLOGIA, 31 MARGHERA - VENEZIA.

Il dirigente

Visti:

- i. la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- ii. il D.Lgs. n. 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- iii. il D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che abroga il suddetto D. Lgs. 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;
- iv. i documenti comunitari di settore, relativi alle Best Available Techniques Reference, emanati in conformità alla direttiva 96/61/CE;
- v. il D.M. 31.01.2005 e i D.M. del 29.01.2007 e del 01.10.2008 recanti "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili" per alcune attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- vi. il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
- vii. la Direttiva 2008/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che ha abrogato e sostituito la Direttiva 96/61/CE;
- viii. il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i ed il D.M. 161/2002 contenenti norme tecniche per il recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- ix. la DGRV n. 1519 del 26.05.2009 in materia di tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- x. la DGRV n. 30 del 29.04.2015 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali che riporta norme in materia di gestione del CSS in merito all'utilizzo in ambito regionale e la produzione di CSS EoW entro il 2020.
- xi. la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 che detta disposizioni in materia di garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- xii. il Tavolo Tecnico Zonale nella seduta del 2 ottobre 2006, con verbale n. 70099 del 4.10.2006, in attuazione del PRTRA, ha stabilito che, in sede di autorizzazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, per gli inquinanti PTS, SOV, NO₂, IPA e benzene, le concentrazioni all'emissione non dovranno essere superiori al 70 % di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 – Parte V – All. I;

- xiii. la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2005/00018 di Verbale del 24.02.2005, con cui sono stati stabiliti i requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni provinciali per l'esercizio delle attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 05.02.997, n. 22;
- xiv. la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2006/00031 di Verbale del 20.04.2006, che modifica le Delibere del Consiglio n. 2005/00097 del 22.12.2005 e n. 2006/00004 del 12.01.2006, con cui sono stati stabiliti i requisiti di idoneità del tecnico responsabile delle imprese autorizzate all'esercizio di attività di gestione di rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/1997;
- xv. la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- xvi. l'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, che ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del consiglio metropolitano, avvenuta il 31 agosto 2015;
- xvii. l'art. 1 della L. 7 aprile 2014, n. 56 che:
 - al comma 16, tra l'altro, stabilisce che le Città metropolitane, subentrando alle Province omonime, ne esercitano le funzioni;
 - al comma 50 stabilisce che alle Città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267) nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- i. la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" ed in particolare l'art. 3 comma 2, che conferma in capo alla Città metropolitana di Venezia le funzioni non fondamentali confermate in capo alle province dall'art. 2;

visti:

- i. il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in particolare, l'articolo 107 che definisce le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- ii. lo Statuto provinciale e, in particolare, l'art. 31 che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- iii. gli artt. 24 e 25 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che individuano il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;

premesse:

- i. la legge 7 agosto 1990, n. 241, detta i principi, le norme e le garanzie a cui che devono attenersi le pubbliche amministrazioni nello svolgimento dei procedimenti;
- ii. gli artt. 24 e seguenti del regolamento provinciale sull'accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento, disciplinano, ai sensi della legge 241/1990, la materia del procedimento amministrativo;
- iii. con deliberazione 30 giugno 2010, n. 89, la Giunta provinciale ha approvato l'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza provinciale ed ha indicato:
 - a. il Servizio Ambiente come unità organizzativa responsabile del presente procedimento;
 - b. la dott.ssa Sofia Memoli come responsabile del procedimento;
 - c. il termine di 60 giorni per la conclusione del procedimento;

Visto il decreto prot. 36239 del 29.5 2009 veniva approvato il progetto con giudizio di compatibilità ambientale, presentato dalla ditta ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. con sede legale in via della Geologia 31 Marghera (VE) dell'impianto di produzione CDR 1-2 e della stazione di travaso sito a Venezia in località Fusina via della Geologia, 31. **Visto** in particolare l'art.18 del decreto prot. 36239/09 del 29.5 2009 che prescrive "*L'esercizio provvisorio della linea denominata CDR 2 per le operazioni di recupero R13 e R3 relative alla produzione di CDR dovrà rispettare le modalità già stabilite per la linea CDR1 e riportate nell'autorizzazione all'esercizio Prot. n° 35958 del 28.05.2009. La ditta potrà ricevere presso l'impianto, comprensivo delle linee CDR1 e CDR2, i seguenti quantitativi di rifiuti nel rispetto delle condizioni sotto riportate e di quanto stabilito dal piano di gestione dei rifiuti urbani di cui alla delibera di consiglio provinciale n. 2007/0008 del 20.12.2007:*

- a) 197.000 t/a a seguito della chiusura dell'impianto di CDR del Mirese**
- b) 258.500 t/a a seguito della chiusura del termovalorizzatore di Fusina e dell'aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti**

La ditta al fine di poter operare alle potenzialità di cui alla lett. a) dovrà comunicare almeno sei mesi prima la data di avvio degli impianti nella nuova configurazione. In ogni caso dovrà preventivamente presentare una dichiarazione della società VERITAS S.p.A attestante la chiusura dell'impianto di CDR di Veritas S.p.A sito in viale Venezia 3 Mirano"

Vista la determinazione provinciale n. 57809 del 7.07.2015 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta ECOPROGETTO VENEZIA s.r.l., ai sensi D.Lgs. n. 152/2006, art. 29-sexies;

Visto che con note prot. 81805 del 5/10/2015 e prot. 82153 del 6.10.2015 ECOPROGETTO VENEZIA s.r.l. ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione vigente, relativamente:

- all'adeguamento della potenzialità massima delle linee CSS1- CSS2, in accordo con quanto valutato in sede di giudizio di compatibilità ambientale, pari a 258.500 t/a;
- a chiarimenti e osservazioni in merito ai punti 20, 21, 25, 32, 33, 39, 41, 50, 55 e 56 del provvedimento, ed alla tabella relativa ai rifiuti in ingresso;

Visto che la ditta richiede l'aggiornamento della potenzialità massima delle linee CSS2-CSS2 in relazione all'avvenuta chiusura del termovalorizzatore di Fusina, richiamando le note del 26/3/2015, con cui comunicava la cessazione dell'operatività al 25/3/2015, e del 7/11/2014, con cui comunicava l'effettuazione della messa in sicurezza nell'ottobre 2014, e comunica la previsione dello smantellamento in corso al 31/12/2015;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento effettuata con nota prot. 98854 del 2/12/2015;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. 10002 del 7.12.2015, con cui ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. comunica l'aggiornamento del crono programma degli interventi relativi alla realizzazione del capannone k, al ripristino sezione di trattamento FORU, in particolare per lo smantellamento impianti ex termovalorizzatore e comunica la predisposizione del cantiere al 11.01.2016 e il termine dei lavori il 20.07.2016;

Considerato che l'AIA prot. 57809 del 7.07.2015 imponeva, al punto 18 lettera b) la conclusione dei termini di realizzazione del capannone K al 31.12.2015 e che pertanto la comunicazione prot. 10002 del 7.12.2015 richiedeva un aggiornamento del provvedimento autorizzativo;

Vista la nota prot. n. 101537 del 11.12.2015 con la quale si informava la ditta che la comunicazione prot. 10002 del 7.12.2015 andava ad integrare il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29- ter del D.Lgs. 46/2014 di cui all'istanza del 5.10.2015, acquisita agli atti con prot. 82153 per modifica dell'AIA prot. 57809 del 7.07.2015;

Visto che non sono pervenute osservazioni alla comunicazione prot. n. 101537 del 11.12.2015;

Considerato che la potenzialità complessiva delle linee CSS1 e CSS2 pari a 258.500 t/a era legata alla chiusura del termovalorizzatore;

Considerato tuttavia che il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti approvato con DGRV n. 30 del 29.04.2015 annovera nelle sue previsioni il termovalorizzatore di Fusina;

Ritenuto, in accordo con l'istruttoria svolta dal competente ufficio, di procedere all'aggiornamento dell'AIA prot. n. 57809 del 7/07/2015, secondo l'istanza prot. 82153 del 6.10.2015, secondo quanto segue:

- punti 12-17: si ritiene di integrare la potenzialità complessiva riportata all'art.18 del decreto prot. 36239/09 del 29.5 2009 a seguito di trasmissione della comunicazione di fine lavori e collaudo relativo all'avvenuta messa in pristino della struttura dell'ex inceneritore per gli usi consentiti dallo strumento urbanistico vigente (termine lavori il 20.07.2016) e prevedere che, in caso di successiva riattivazione del termovalorizzatore, la potenzialità ritorni ad essere conforme a quanto autorizzato con il provvedimento prot. 57809 del 7/7/2015;
- punti 20-21: si ritiene di modificare il punto 21 per chiarire che è richiesto il rispetto dei limiti di legge sia per le concentrazioni che per i flussi di massa;
- punto 25: non necessita di modifica in quanto trattasi di norma a carattere generale, non incompatibile con il PMC richiamato;
- punto 32: non si ritiene di modificare tale punto, in quanto fermo restando quanto disposto alla lett. c, rimane l'opportunità di procedere all'asporto dei rifiuti in ordine di arrivo;
- punto 33: ai fini della corretta gestione per filiera successiva, si ammette l'attribuzione dei codici specifici ai RAEE, accumulatori al piombo e pneumatici rinvenuti nei rifiuti in ingresso;
- punto 39: si ritiene di adeguare la periodicità a quanto previsto dal PMC, fermo restando l'obbligo per i produttori di effettuare le analisi per ogni lotto di produzione, se il processo di produzione non è costante nel tempo;
- punto 41: si ritiene di abrogare tale punto;
- punto 50: non si ritiene di stralciare tale punto, trattandosi di norma a carattere generale;
- punti 55-56: si ritiene di prevedere la trasmissione delle comunicazioni previste da tali punti anche a mezzo PEC;
- tabella riassuntiva dopo il punto 70: si ritiene di integrare tale tabella con il CER 200108;
- Si prende atto del riferimento alla raccomandazione UNI/TR 11581:2015;

Ritenuto altresì di procedere alla modifica del punto 18 lettera b) al fine di aggiornare i termini di conclusione del capannone K;

Preso atto che con numeri di serie 01140279985702 e 01140279985690 è stato assolto l'obbligo di imposta di bollo per l'istanza e per il presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 642/1972, come modificato con la L. 147/2013;

Verificato che modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'autorizzazione sono soggette al pagamento di tariffa, in accordo con la DGRV 1519/2009;

Considerato che l'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo assoluto tra quelle individuate nel Piano Regionale dei rifiuti urbani e speciali, di cui all'Elaborato D, Allegato A del DCR n. 30 del 29/04/2015;

Dato atto che il termine della conclusione del procedimento pari a n. 60 giorni, al netto delle sospensioni previste per legge e fissato al 4.02.2016, risulta rispettato

DETERMINA

- 1) L'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. 57809 del 7.07.2015 rilasciata alla ditta ECOPROGETTO VENEZIA s.r.l., con sede legale in Comune di Venezia - Fusina, C.F. 03071410272, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. i-quinquies) del D.Lgs. 152/2006, per l'impianto sito in Comune di Venezia – Fusina via della geologia 31, al fine dell'esercizio delle seguenti attività I.P.P.C.: Categoria 5.3 – Attività Impianti eliminazione rifiuti non pericolosi– Impianto produzione CSS e stazione di travaso è integrata dal presente provvedimento.
- 2) L'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di trasmissione dello stesso.
- 3) A decorrere dalla trasmissione a questa Amministrazione della comunicazione di fine lavori e del collaudo relativo all'avvenuta messa in pristino della struttura dell'ex inceneritore per gli usi consentiti dallo strumento urbanistico vigente, il punto 12 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è revocato e sostituito dal presente punto:

“La potenzialità massima delle linee CSS 1 e CSS 2 per l'operazione di recupero R3 relativa alla produzione di CSS è complessivamente fissata in **258.500 t/a**, fatte salve la potenzialità massime delle singole linee fissate nei successivi articoli.

ed il punto 17 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è revocato e sostituito dal presente punto:
“La potenzialità massima della linea CSS2 per l'operazione di recupero R3 relativa alla produzione di CSS è fissata in **100.000 t/a e 400 t/g**, fatto salvo quanto fissato al punto 12;
- 4) In caso di eventuale riattivazione del termovalorizzatore di Fusina, la potenzialità complessiva delle linee CSS1-CSS2 e della singola linea CS2 torneranno ad essere riferite a quanto in origine autorizzato ai punti 12 e 17 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015.
- 5) Il punto 18 lettera b) del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è revocato e sostituito dal presente punto:

“il termine per la realizzazione del capannone K è fissato al 20/7/2016. Fino a tale data la capacità massima (istantanea) della messa in riserva (R13) dei rifiuti conferiti nel capannone C e successivamente avviati al CSS2 è di 200 t per i rifiuti in ingresso e 250 t per i rifiuti triturati da avviare alle biocelle.
- 6) Il punto 21 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è revocato e sostituito dal presente punto:

“Le analisi alle emissioni in atmosfera, previste nel PMC approvato, e finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione e flusso di massa richiamati al punto 20, dovranno essere relative ad un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi, o, nel caso dei microinquinanti organici, da un unico prelievo continuativo di durata congrua secondo le norme tecniche vigenti. Dovranno inoltre essere effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose e corredate da una scheda tecnica firmata dal legale rappresentante che attesti le condizioni di esercizio dell'impianto durante le prove.

I relativi certificati dovranno essere tenuti presso l'impianto, allegati al registro di manutenzione a disposizione delle autorità di controllo per le verifiche che verranno ritenute necessarie.

Dovranno essere comunicate di volta in volta, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, le date previste per i campionamenti ai quali potrà presenziare”
- 7) Il punto 33 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è integrato con quanto segue:
- 8) “Ai fini della corretta gestione per filiera successiva è ammessa l'attribuzione dei codici specifici ai RAEE, accumulatori al piombo e pneumatici, rinvenuti nei rifiuti in ingresso quali frazioni estranee”.
- 9) Il punto 39 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è abrogato e sostituito dal presente punto:

“I rifiuti identificati da un codice CER “voce a specchio”, potranno essere conferiti in impianto esclusivamente se accompagnati da certificazione analitica. Tale certificazione analitica dovrà essere riferita ad ogni singolo lotto di produzione di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore, ad esclusione di impianti di trattamento rifiuti) nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale”.
- 10) Il punto 41 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è abrogato.
- 11) Le comunicazioni di cui ai punti 55 e 56 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 possono essere trasmesse anche a mezzo PEC.
- 12) La tabella relativa ai rifiuti in ingresso dopo il punto 70 del provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 è integrata con il CER 200108.
- 13) **Entro 30 giorni** dal ritiro del presente atto, dovrà essere trasmessa appendice alle vigenti fideiussioni in recepimento del presente provvedimento. L'appendice andrà presentata in minimo 3 esemplari (Beneficiario/Contraente/Fideiussore) completa delle firme e delle attestazioni ivi richieste. Una copia sarà trattenuta dalla Città metropolitana di Venezia, in qualità di Beneficiario e gli esemplari del Contraente e del Fideiussore saranno vidimati e restituiti per accettazione. Entro lo stesso termine, la polizza assicurativa responsabilità civile inquinamento dovrà essere adeguata alla succitata deliberazione e ne dovrà essere trasmessa copia alla scrivente Amministrazione per conoscenza dell'avvenuto adempimento.
- 14) Sono fatte salve le prescrizioni contenute nel provvedimento prot. 57809 del 7.07.2015 per quanto non in contrasto con il presente atto.

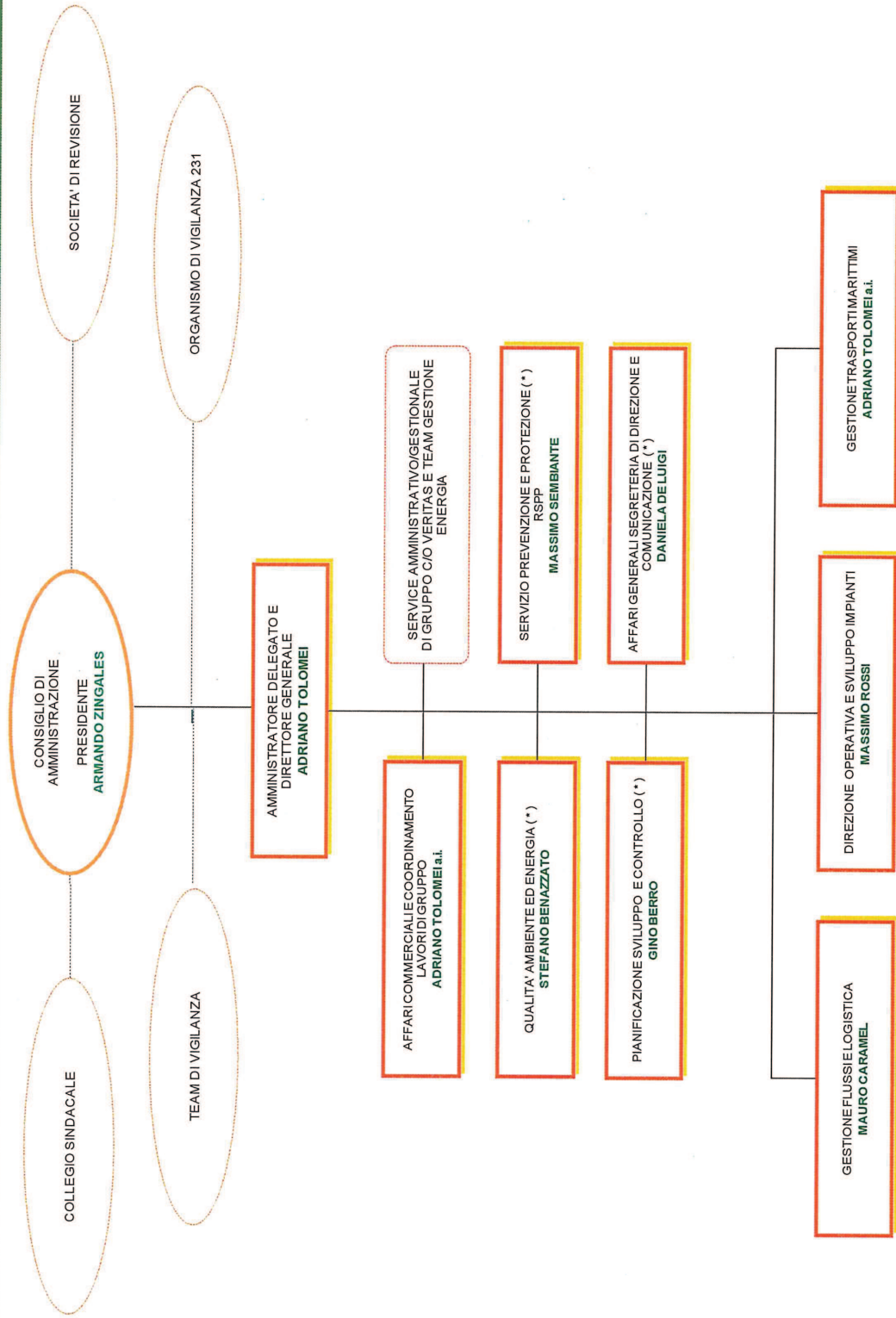
- 15) L'inosservanza delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni di legge. Il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato previa diffida, in dipendenza dei riscontri delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti. Per quanto non previsto si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
- 16) Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione del presente da parte della Ditta interessata.
- 17) Il presente provvedimento viene trasmesso a mezzo PEC alla ditta ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l., alla Regione Veneto Dipartimento Ambiente, al Dipartimento provinciale di Venezia dell'ARPAV, al Comune di Venezia, all'ARPAV Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti di Treviso e al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente

MACROSTRUTTURA



(*) I processi presidiati da tali funzioni sono gestiti conformemente alle linee guida ed agli indirizzi definiti a livello di "Gruppo Veritas" e, ove necessario, con dipendenza funzionale dai singoli preposti di VERITAS. La partecipazione dello stesso Amministratore Delegato/Direttore Generale di Ecoprogetto Venezia al Comitato di Direzione di Veritas in qualità di Dirigente del Gruppo Veritas stesso è funzionale al coordinamento delle politiche aziendali, in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla CapoGruppo alle controllate



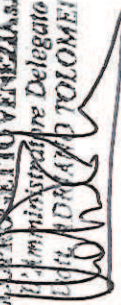
STRUTTURA ORGANIZZATIVA ECOPROGETTO VENEZIA SRL
FEBBRAIO 2016

SOCIETA' DEL GRUPPO



soggetta a direzione e controllo ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile

ECOPROGETTO VENEZIA S.R.L.
Rappresentante Amministrativo Delegato
LUIGI DRACCO TOLOMEI



INDICE

> NOTE INTRODUTTIVE	3
> ORGANI DELLA SOCIETA'	
ASSEMBLEA DEI SOCI – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – COLLEGIO SINDACALE	
SOCIETA' DI REVISIONE – ORGANISMO di VIGILANZA ex d.lgs. 231/01	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - PRESIDENTE	5
AMMINISTRATORE DELEGATO	6
> STRUTTURA ORGANIZZATIVA	
MACROSTRUTTURA	7
DIRETTORE GENERALE	8
COMITATO DI DIREZIONE	8
AFFARI COMMERCIALI E COORDINAMENTO LAVORI DI GRUPPO	9
AFFARI GENERALI E COMUNICAZIONE	10
PIANIFICAZIONE SVILUPPO E CONTROLLO	11
QUALITA' AMBIENTE E ENERGIA	12
GESTIONE ENERGIA	13
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	14
DIREZIONE OPERATIVA E SVILUPPO IMPIANTI	16
GESTIONE FLUSSI E LOGISTICA	18
GESTIONE TRASPORTI MARITTIMI	20
> PERSONALE IN FORZA – PERSONALE CON INCARICHI SPECIALI / A PROGETTO – PERSONALE IN DISTACCO	21
> SCHEMI SERVICE E CONTRATTI	22

NOTE INTRODUTTIVE

La struttura organizzativa è stata adeguata in coerenza con il Piano di Sviluppo Strategico Industriale **approvato dall'Assemblea dei Soci il 19 Dicembre 2013** e con il conseguente Business Plan 2014 – 2017 >> 2023 di Ecoprogetto Venezia S.r.l. e confermato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03.03.2015, con l'intento di ottimizzare l'impiego delle risorse umane della società nel perseguimento degli obiettivi prefissati. nonché a seguito delle linee guida approvate dal CdA per la revisione del PSSI e delle modifiche organizzative a seguito dell'accordo del 21 dicembre 2015 con Ladurner;

Seguendo anche le direttive della Capo Gruppo VERITAS (cfr. nota prot. 15196 del 13.02.2015), la struttura organizzativa è stata rivista in un'ottica di razionalizzazione delle funzioni, anche alla luce del parere legale in merito alla natura giuridica di Ecoprogetto quale impresa pubblica ai sensi dell'art. 3 c.28 e 29 D. Lgs. 163/2006, al fine di assicurare:

- L'ottenimento di una maggiore flessibilità nell'impiego delle risorse operative e di staff;
- Un utilizzo coerente e sistematico dei service di Gruppo per la gestione delle funzioni di staff alla Direzione Generale ed un coordinamento continuo tra le risorse impiegate nelle funzioni generali ed amministrative di Ecoprogetto con gli uffici della Capo Gruppo;
- La semplificazione e la specializzazione delle funzioni operative svolte a seguito della perimetrazione dei business su cui la società dovrà concentrare la propria azione, massimizzando le strutture esistenti di produzione del CSS per valorizzare lo stesso presso la centrale ENEL PALLADIO.

Inoltre, tale modello organizzativo garantisce un livello interconnesso di ruoli e responsabilità idoneo a rappresentare criteri di trasparenza nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche in relazione alle politiche ambientali e di qualità necessarie allo sviluppo della società (in particolare per allargare a tutti i settori aziendali, di prossima acquisizione, le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 ottenute, oltre a ottenerne altre in particolare collegate alla produzione del CSS, all'Efficienza Energetica ISO 50001 e alla Sicurezza ISO 18000 (cfr. Politica della Qualità pubblicata nel sito www.ecoprogettovenezia.it in data 4.11.2014.).

Infine, la struttura organizzativa seguente, comprensiva della matrice che individua servizi, ruoli, attività e responsabilità, sarà allegata al modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 231/2001, già approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ecoprogetto Venezia nella seduta del 21 gennaio 2014.

ORGANI della SOCIETA'

ASSEMBLEA dei SOCI

Veneziana Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi – V.E.R.I.T.A.S. - S.p.A. (quota capitale 72,09 %)
Ambiente Servizi Venezia Orientale – A.S.V.O. - S.p.A. (quota capitale 22,91%)
Bioman S.p.A. (quota capitale 5,00 %)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Armando Zingales
Adriano Tolomei
Teresa Ormenese
Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Stefano Burighel
Ausilia Mattiello
Sandra Tomaello
Sandro Mazza
Alessandra Nigri
Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young (ref. Michele Graziani)

ORGANISMO DI VIGILANZA ex d.lgs. 231/2001

Luca Maria Pedrotti Dell'Acqua
Ausilia Mattiello
Paolo Castaldini
Presidente
Componente
Componente

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione competono tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria salvo quelli riservati tassativamente per legge all'Assemblea dei Soci e quelli assoggettati ai sensi dello Statuto vigente all'approvazione dell'Assemblea medesima.

Tra questi ultimi, nello specifico, necessitano di passaggio in Assemblea dei Soci:

- Approvazione investimenti di valore superiore a € 500.000,00, se non previsti nel Piano Industriale della Società in quel momento vigente;
- Determinazione compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione in relazione anche al risultato economico conseguito per ciascun esercizio;
- Quotazione in Borsa;
- Approvazione operazioni straordinarie come fusioni, scissioni, incorporazioni, liquidazione e trasformazione;
- Approvazione programmi di investimento, ovvero eventuali progetti finanziari generanti impegni ovvero debiti in capo alla società, ivi comprendendosi la modifica o la ridefinizione del Piano Industriale della Società;
- Alienazione e/o acquisto e/o locazione e/o affitto di impianti, strutture e gestione degli stessi, fermo restando che detti atti così come ogni altro atto di disposizione, qualora concernenti il Termovalorizzatore, saranno oggetto di richiesta di parere alla Regione Veneto ed al Comune di Venezia;
- Cessione di azienda o ramo di azienda, affitto di azienda o di ramo di azienda;
- Conferimento e revoca delle deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato, o in mancanza il Consiglio di Amministrazione, ha l'obbligo di redigere una relazione almeno ogni sei mesi, sull'andamento gestionale ed economico della società da consegnare ai soci.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di nominare direttori nonché procuratori «ad negotia» per determinati atti e categorie di atti.

PRESIDENTE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio (tale rappresentanza potrà essere conferita anche ad altri componenti del Consiglio di Amministrazione).

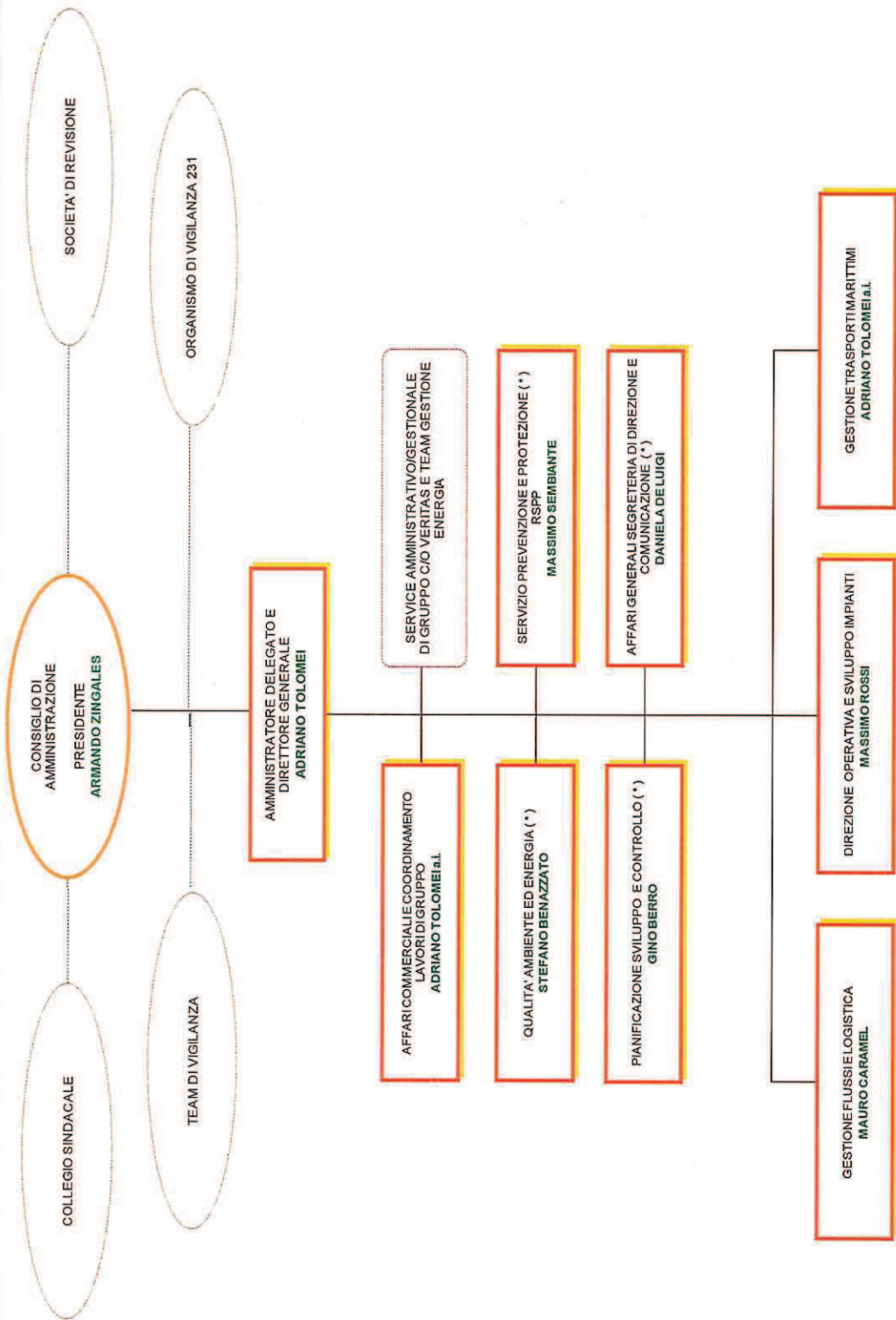
Al Presidente, come risulta da delibera dell'Assemblea dei Soci di Ecoprogetto Venezia del 04 giugno 2014, vengono rilasciati identici poteri rispetto a quelli dell'Amministratore Delegato (esemplificati nella scheda n.5 seguente), con l'attenzione dell'uso dei medesimi in caso di assenza o impedimento grave dell'Amministratore Delegato.

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, fatte salve le competenze di altri organi stabilite per legge e per Statuto, spettano i poteri definiti con delibera Assemblée dei Soci di Ecoprogetto Venezia S.r.l. del 04 giugno 2014 e del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2014, tra cui:

- Eseguire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza;
- Formulare le linee di sviluppo strategico da proporre al Consiglio di Amministrazione;
- Rappresentare la società in Italia e all'estero, con poteri di firma, nei rapporti con le Amministrazioni dello Stato, con Enti e qualsivoglia soggetto pubblico e privato;
- Garantire la gestione operativa della società, effettuando ogni adempimento societario nel rispetto delle procedure e dell'organizzazione della Società medesima, delle normative vigenti, dello statuto societario e secondo gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione e dalla Capogruppo e provvedendo, nel rispetto ed in coerenza con gli indirizzi strategici e la macrostruttura, all'assunzione, sospensione, licenziamento del personale, ad eccezione dei rapporti di lavoro per le posizioni di dirigenti, direttori generali o vice-direttori generali;
- Garantire il controllo della Società;
- Rappresentare la Società nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali e nell'ambito delle relazioni industriali;
- Promuovere la conoscenza di target di mercato interessati ai servizi aziendali e sovrintendere alle attività connesse con la vendita degli stessi, garantendone l'omogeneizzazione e l'unicità delle procedure;
- Definire e garantire politiche commerciali tali da permettere il massimo contributo alla costruzione dei margini operativi.
- Sviluppare relazioni esterne funzionali all'attivazione di nuovi servizi e/o all'ottimizzazione di quelli esistenti.

MACROSTRUTTURA



(*) I processi presidiati da tali funzioni sono gestiti conformemente alle linee guida ed agli indirizzi definiti a livello di "Gruppo Veritas" e, ove necessario, con dipendenza funzionale dai singoli preposti di VERITAS. La partecipazione dello stesso Amministratore Delegato/Direttore Generale di Ecoprogetto Venezia al Comitato di Direzione di VERITAS in qualità di Dirigente del Gruppo Veritas stesso è funzionale al coordinamento delle politiche aziendali, in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla CapoGruppo alle controllate

DIRETTORE GENERALE

La Direzione Generale ha il compito di assicurare lo svolgimento di tutte le azioni mirate al conseguimento dei risultati di profitto e di qualità relativamente alla gestione operativa, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2011.

Assolve in particolare alle seguenti funzioni:

- Garantire la pianificazione, organizzazione, gestione e controllo delle risorse finanziarie, umane, tecniche e patrimoniali assegnate e di tutte le attività operative, assicurandone la qualità tecnica e ambientale, la soddisfazione del cliente e la redditività;
- Coordinare, nel quadro delle regole organizzative aziendali e di gruppo, le attività inerenti la gestione del personale, la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro e la sorveglianza sanitaria, l'acquisizione di materiali, beni e servizi, la vendita di prodotti e servizi, la contabilizzazione e l'amministrazione, nonché ogni altra attività di servizio accessorio e strumentale al conseguimento dei risultati di produzione;
- Assicurare il coordinamento delle attività di project management, engineering, direzione lavori e quant'altro attinente alla progettazione e realizzazione di impianti e manufatti

COMITATO DI DIREZIONE

Il Comitato di Direzione è un organo consultivo di verifica e controllo circa l'andamento della pianificazione aziendale e dei progetti di miglioramento. Di norma si riunisce ogni mese, salvo diverse necessità, ed è composto, oltre che dal Presidente, da:

- AMMINISTRATORE DELEGATO/DIRETTORE GENERALE
- RESPONSABILE AFFARI COMMERCIALI & COORDINAMENTO LAVORI DI GRUPPO
- RESPONSABILE PIANIFICAZIONE SVILUPPO E CONTROLLO (che ne cura la convocazione ed i verbali conseguenti)
- RESPONSABILE SEGRETERIA DI DIREZIONE AFFARI GENERALI E COMUNICAZIONE
- RESPONSABILE QUALITÀ AMBIENTE ED ENERGIA
- RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA E SVILUPPO IMPIANTI
- RESPONSABILE GESTIONE FLUSSI E LOGISTICA
- RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
- RESPONSABILE GESTIONE TRASPORTI MARITTIMI

Di volta in volta, in base agli argomenti e alle necessità, su invito dell'Amministratore Delegato, possono partecipare al Comitato di Direzione anche i Responsabili dei services forniti dalla Capo Gruppo o loro delegati.

AFFARI COMMERCIALI E COORDINAMENTO LAVORI DI GRUPPO

AFFARI COMMERCIALI E COORDINAMENTO
LAVORI DI GRUPPO
ADRIANO TOLOMEI a.i.

Coordinamento, definizione e gestione dei contratti relativi a smaltimenti rifiuti e trasporti degli stessi, in collaborazione con i preposti uffici di Veritas.

Verifiche, coordinamento e definizione delle attività in linea con gli aggiornamenti normativi del settore.

Supporto all'attività dell'Amministratore Delegato, relativamente agli approvvigionamenti.

In collaborazione con il Servizio Gestione Flussi e Logistica, pianificazione e gestione dei conferimenti giornalieri da Veritas e da terzi.

AFFARI GENERALI - SEGRETERIA DI DIREZIONE - COMUNICAZIONE



Gestione agenda dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, filtrando le richieste di incontro da parte dei dipendenti e di terzi, secondo l'urgenza/importanza degli argomenti.

Gestione delle pratiche amministrative, provvedendo, ove opportuno, alla redazione delle stesse, nonché alla tenuta e aggiornamento degli archivi e dello scadenziario, in collaborazione con gli altri responsabili di Settore.

Adempimenti relativi all'aggiornamento Libro Soci, ai registri dell'Assemblea Soci e del Consiglio di Amministrazione, di cui provvede anche alla convocazione, alle comunicazioni alla CCIAA e alla Prefettura, per gli atti di propria competenza, ai rapporti con gli uffici della Direzione Affari Legali e Societari di Gruppo per gli adempimenti societari.

Gestione del protocollo aziendale e del flusso dei documenti, nonché dell'archiviazione corrente e storica degli stessi sia in formato elettronico che cartaceo.

Supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione delle politiche e delle modalità di interfaccia con l'esterno garantendo l'attuazione e l'aggiornamento dei relativi processi per assicurare un'adeguata comprensione delle esigenze e delle aspettative dei clienti e delle parti interessate e per una loro traduzione in requisiti per l'organizzazione.

Gestione dei procedimenti di accesso agli atti ed inerenti la normativa sulla privacy.

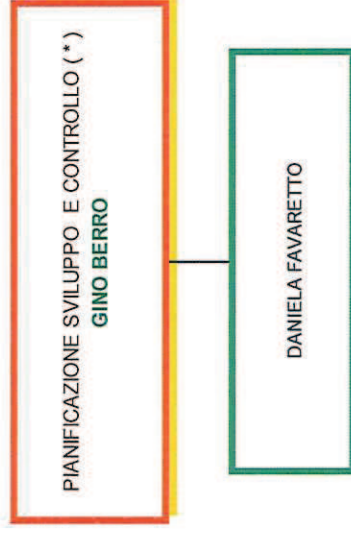
Assistenza alla Direzione Generale nei rapporti con il service di gestione e amministrazione del personale, con i supporti amministrativi collegati.

Gestione delle comunicazioni al personale. In collaborazione con l'RSPP, tiene i rapporti con il medico aziendale e nell'attività di sorveglianza sanitaria.

Assistenza in merito all'evoluzione della normativa e delle leggi per le questioni attinenti i business e la gestione aziendali.

Assistenza all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ed ai settori operativi nella gestione delle pratiche amministrative, provvedendo, ove opportuno, alla redazione delle stesse, nonché alla tenuta e aggiornamento degli archivi e dello scadenziario.

PIANIFICAZIONE SVILUPPO E CONTROLLO



Gestione del processo di controllo, coordinando le attività di reporting, budgeting e forecasting, definendo le metodologie ed ottimizzando gli strumenti di rilevazione periodica, orientando l'azienda al raggiungimento degli obiettivi aziendali, attraverso coerenti parametri di performance.

Supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nell'attività di analisi e monitoraggio strategico, supportando in senso metodologico il processo di pianificazione, concorrendo alla valutazione delle alternative strategiche ed alla stesura del business plan.

Supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nei rapporti con l'Organo di Vigilanza, la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale.

Gestione dei sistemi informativi e di comunicazione tecnologica, in collegamento con il service di Gruppo e in coerenza con le esigenze organizzative, mantenendo gli stessi adeguati agli standard tecnici di mercato.

Supporto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione dei contratti assicurativi e fidejussioni (curandone anche l'archiviazione), nella gestione degli acquisti inerenti le strutture generali ed amministrative della società (assunzione ruolo di RUP f.f.), nei rapporti con le Autorità di Vigilanza, etc. Supporto amministrativo nella gestione del processo di acquisto e nell'archiviazione della documentazione relativa agli affidamenti/contratti aziendali. Supporto alle altre strutture aziendali per esecuzione del processo di acquisto (RDA, ODV, EM) e per l'assistenza operativa relativa a pratiche amministrative.

Supporto ai singoli responsabili di funzione circa la definizione e l'implementazione dei processi di miglioramento delle performances di ogni singolo settore, armonizzando le stesse in relazione agli obiettivi aziendali.

QUALITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

QUALITÀ AMBIENTE ED ENERGIA (*)
STEFANO BENAZZATO

OPERATORE CONTROLLO PROCESSO E
QUALITÀ PRODUZIONE
MATTEO MULAS

Assistenza alla Direzione Generale al fine di assicurare che il Sistema Qualità Ambiente Energia sia sviluppato ed attuato conformemente alle norme di riferimento.

Gestione del sistema di controlli analitici sulle matrici ambientali e rifiuti, in collegamento con la Direzione Generale ed i Responsabili dei Servizi Operativi. Attività di prelevamento e confezionamento di campioni rifiuti e CSS da sottoporre ad analisi e la redazione dei relativi report periodici. Definizione e attuazione dei Piani di Monitoraggio nonché dei progetti di audit, riferendo all'Amministratore Delegato/Direttore Generale in merito al rispetto delle normative.

Interfaccia con gli Organi di Controllo Pubblici (ARPAV, Provincia etc.) e gli organi indipendenti di controllo sui processi ambientali (PSC-PCM-PMC).

Responsabile del sistema di gestione aziendale per Qualità Ambiente ed Energia.

Rilevazione e controllo dati di consumo delle utenze industriali e di produzione energetica, con successiva comunicazione ai servizi competenti.

Supporto alle strutture aziendali in merito agli aspetti legati a qualità, ambiente ed energia.

Elaborazione e aggiornamento scadenziario ambientale; a supporto della funzione Direzione Operativa e Sviluppo Impianti, controllo, aggiornamento e archiviazione dei registri di Manutenzione Impianti CSS e stazione di travaso, Registro delle Operazioni di spazzamento, Registro di manutenzione dei Sistemi di Abbattimento arie esauste di processo, in ottemperanza alle prescrizioni dell'autorizzazione all'esercizio

GESTIONE ENERGIA

SERVICE AMMINISTRATIVO/GESTIONALE
DI GRUPPO C/O VERITAS E TEAM GESTIONE
ENERGIA

MASSIMO ROSSI
LUCA STECCA
MAURO CAMEL
STEFANO BENAZZATO
GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO

Assicurare l'implementazione, il mantenimento ed il continuo miglioramento delle attività del Sistema di gestione dell'energia aziendale.

Assicurare il raggiungimento del miglioramento della prestazione energetica ed il suo monitoraggio.

Fornire alla Direzione i criteri e i metodi necessari al fine di assicurare il funzionamento, il controllo e l'efficacia del Sistema di Gestione per l'Energia (SGE).

Promuovere la consapevolezza della politica energetica e degli obiettivi a tutti i livelli dell'organizzazione.

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE **MASSIMO SEMBIANTE**

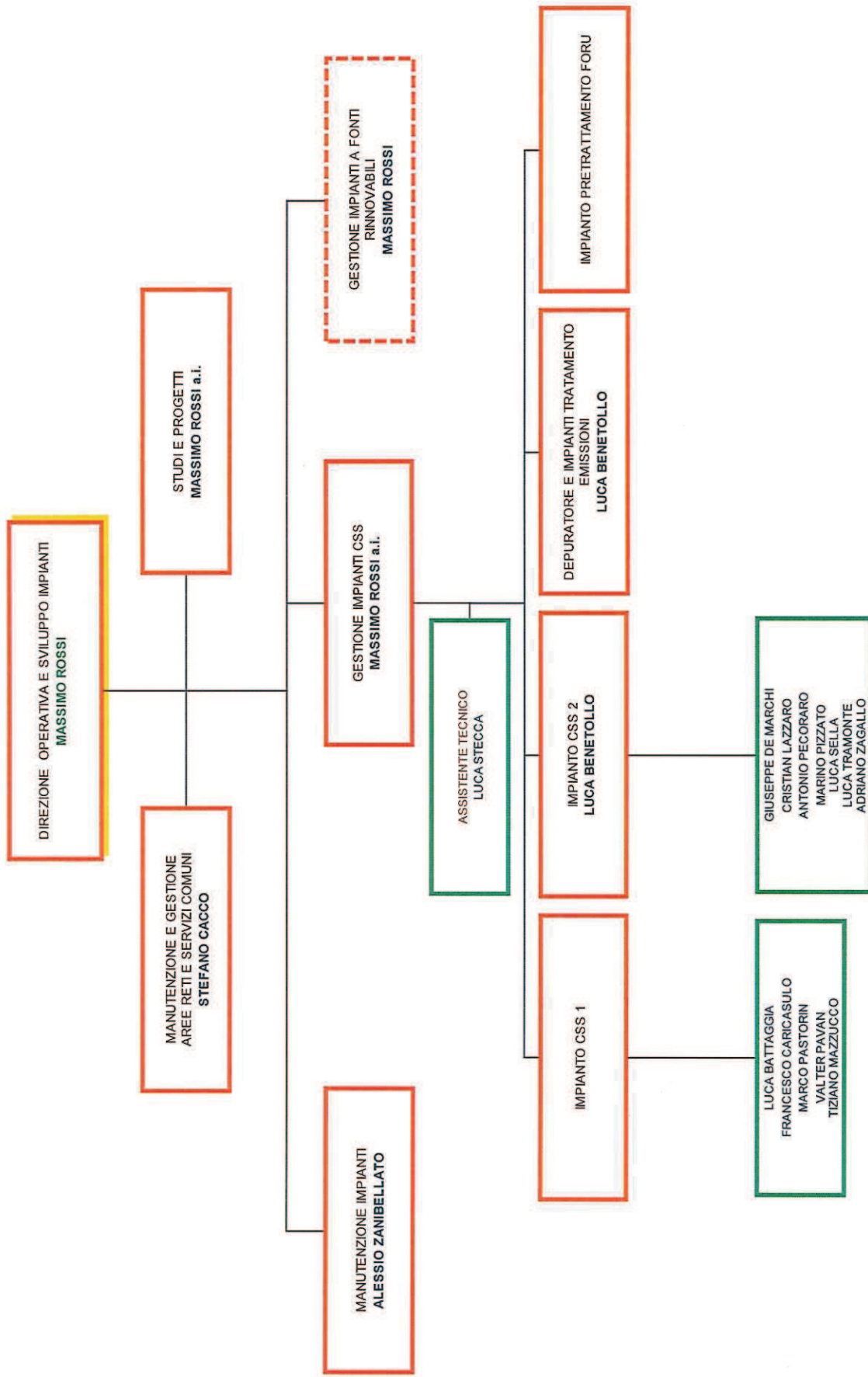
Il Responsabile ha il compito di coordinare le politiche in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, individuando le linee guida per lo sviluppo e la gestione del sistema aziendale in materia di sicurezza e per il rispetto delle relative normative da parte del Datore di Lavoro.

Effettuazione di periodici audit, riferendo all'Amministratore Delegato/Direttore Generale in merito allo stato di attuazione del sistema di gestione aziendale ed al rispetto delle normative di legge in materia di ambiente, sicurezza e prevenzione infortuni.

Nello specifico:

- Individua i fattori di rischio, individuando le necessarie misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- Elabora, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive previste dalla vigente normativa in materia di valutazione dei rischi (D. Lgs. 81/2008 e successive mm.ii.) e i sistemi di controllo di tali misure;
- Elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- Propone programmi di informazione e formazione dei lavoratori in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro;
- Partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008;
- Fornisce ai lavoratori le principali informazioni sulle procedure della sicurezza (art. 36 D.Lgs. 81/2008);
- Tiene i rapporti con il Medico Competente e con il Servizio Sorveglianza Sanitaria, in collaborazione con la Responsabile Servizio Affari Generali e Comunicazione;
- Tiene i rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Individua le più opportune metodologie per lo sviluppo del Sistema Sicurezza Integrato con i Sistemi Qualità, Ambiente ed Energia;
- Garantisce, nell'ambito della propria funzione, il rispetto delle normative in materia di privacy, accesso agli atti e tutela della salute e sicurezza del lavoro.

DIREZIONE OPERATIVA E SVILUPPO IMPIANTI



DIREZIONE OPERATIVA E SVILUPPO IMPIANTI

Coordinamento generale delle attività di gestione operativa degli impianti, manutenzione e sviluppo impiantistico e delle strutture e attrezzature comuni del Polo di Fusina. Responsabilità dei rapporti con i gestori in conto lavorazione.

Supporto alla Direzione Generale nella gestione degli acquisti inerenti tutta l'operatività impiantistica (assunzione ruolo di RUP f.f.).

GESTIONE IMPIANTI CSS

Interfaccia tecnica con i gestori in conto lavorazione degli impianti di produzione CSS con recupero energetico di Fusina per il funzionamento del ciclo impiantistico e delle singole parti degli impianti.

Controllo della corretta applicazione dei contratti vigenti con i gestori in conto lavorazione, tenuta dei rapporti con le autorità di controllo esterno (Provincia, Regione, ARPAV) per la parte di competenza, in collaborazione con il Responsabile Servizio Qualità, Ambiente ed Energia.

Controllo e verifica dei dati produttivi e ambientali dei cicli produttivi di stabilimento e redazione report di sintesi.

Verifica delle scelte di natura gestionale, tecnica e progettuale per assicurare il rispetto della tutela ambientale e sanitaria, le rese degli impianti. Analisi e valutazione delle tecnologie e delle soluzioni tecniche per il CSS.

Ottimizzazione dei processi, integrazione dei sistemi e gestione flessibile degli impianti al fine di rendere più raffinato il prodotto finale CSS, da conferire prioritariamente in ENEL, tenuto conto della variazione merceologica dei rifiuti urbani residui (RUR) conseguentemente alla raccolta differenziata.

MANUTENZIONE IMPIANTI E MEZZI

Manutenzioni impianti CSS, magazzino e mezzi in dotazione agli impianti.

Supporto per l'interfaccia con i gestori in conto lavorazione relativamente alla manutenzione degli impianti CSS.

Reportistica di manutenzione.

MANUTENZIONE E GESTIONE AREE, RETI E SERVIZI COMUNI

Gestione delle attività ordinarie per il funzionamento regolare delle strutture e attrezzature non impiantistiche (esclusi dunque gli impianti di trattamento rifiuti, i magazzini e la stazione di travaso) del Polo di Fusina.

Gestione dei lavori di costruzione e dei servizi di manutenzione sulle strutture e attrezzature non impiantistiche (ovvero esclusi gli impianti di trattamento rifiuti, i magazzini e la stazione di travaso) effettuati presso il Polo integrato di Fusina, e di eventuali commesse Ecoprogetto esterne al Polo.

Attività di manutenzione dei sottoservizi e delle aree verdi del Polo Ecoprogetto. Gestione e manutenzione dell'antincendio.

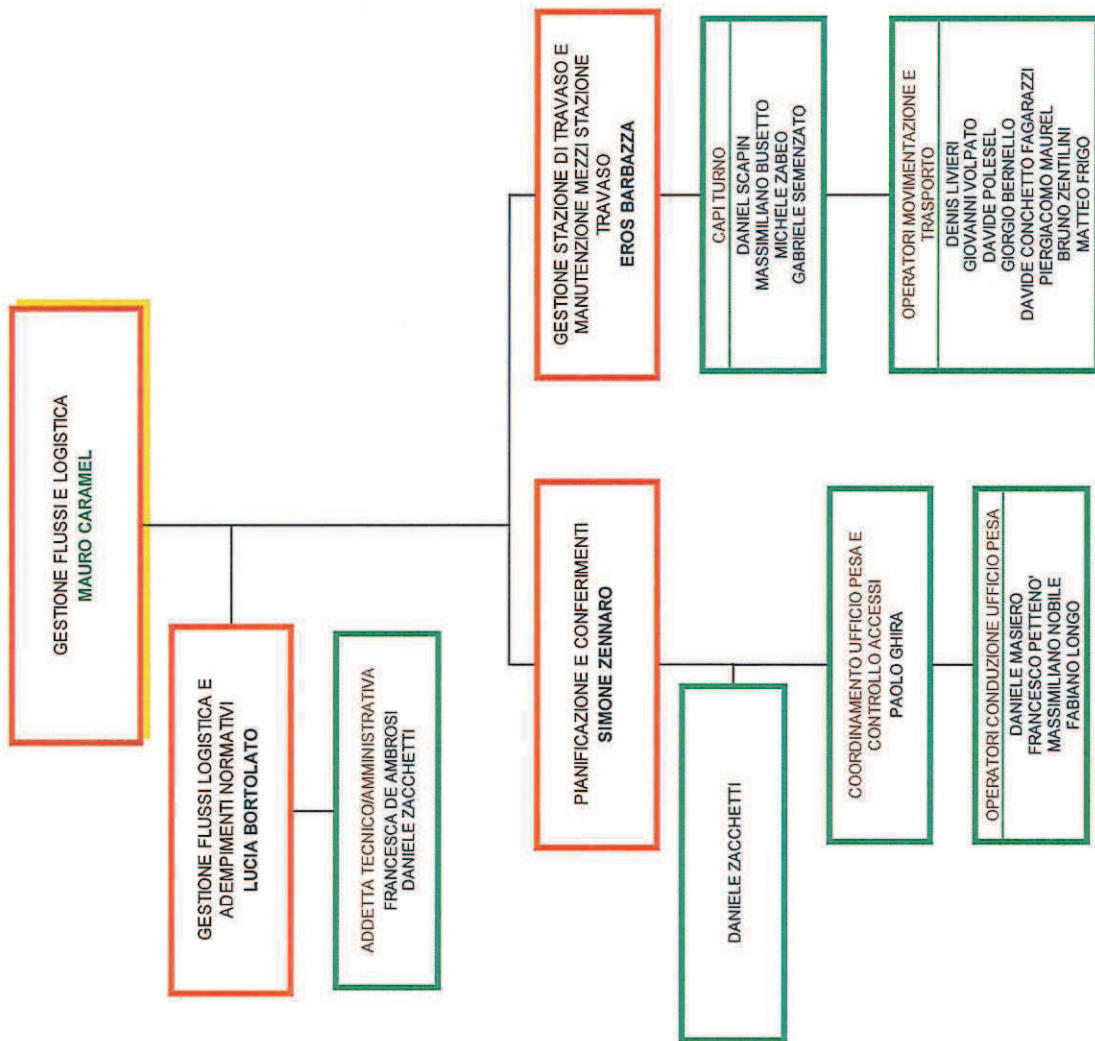
Adempimenti tecnico-normativi di competenza Ecoprogetto sulle strutture (CPI, adempimenti antincendio e prescrizioni VVFF, caldaie, ascensori, climatizzazione e risparmio energetico, etc.).

Gestione e supporto amministrativo, in collaborazione con le strutture tecniche preposte, nella gestione del patrimonio aziendale e delle concessioni, curandone anche l'archiviazione.

STUDI E PROGETTI

Studio e progetti di nuove tecnologie, efficienza energetica ed altre iniziative su Ecodistretto, nonché su altre aree territoriali. Analisi e realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la produzione, nonché all'ottenimento di un CSS-Combustibile, da valorizzare in un potenziale mercato.

GESTIONE FLUSSI E LOGISTICA



GESTIONE FLUSSI E LOGISTICA

Coordinamento generale delle attività di gestione dei flussi operativi (pianificazione e conferimenti) e della stazione di travaso.

Supporto alla Direzione Generale nella gestione degli acquisti inerenti lo smaltimento dei rifiuti e trasporti degli stessi (assunzione ruolo di RUP f.f.).

PIANIFICAZIONE E CONFERIMENTI

Controllo Autorizzazioni Impianti di destino e trasportatori e gestione registrazioni e documenti di carico/scarico rifiuti (formulari, registri, etc.).

Logistica in ingresso e in uscita dal Polo, con produzione della relativa reportistica.

Controllo ingressi e uscite dagli impianti di pedoni e automezzi, con particolare attenzione al controllo delle autorizzazioni di accesso al Polo; consegna procedure accesso impianto.

GESTIONE STAZIONE DI TRAVASO E MEZZI IN DOTAZIONE

Gestione movimentazione rifiuti provenienti da cernita e/o selezione, travaso rifiuti dalle chiatte, trasporto rifiuti dall'area travaso agli impianti di trattamento, gestione rifiuti ingombranti, caricamento mezzi terzi per il trasporto a smaltitori esterni.

Gestione dello stoccaggio e delle movimentazioni del CSS nel magazzino e nelle aree esterne di deposito.

Gestione spazzamento e pulizia strade e piazzali del polo di Fusina e spazio acqueo prospiciente la banchina aziendale.

Attività di verifica della qualità dei rifiuti conferiti e di assistenza al prelevamento e confezionamento campioni rifiuti in coordinamento al Servizio QAE.

Gestione e verifica dei magazzini materiali di ricambio e in dotazione alla società.

Attività di trasbordo rifiuti da chiatte o da mezzi di terra, selezione merceologica dei rifiuti conferiti, triturazione della frazione vegetale, caricamento rifiuti sui vettori, trasporto dei rifiuti verso gli impianti di trattamento/smaltimento interni o esterni.

Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi operatori, di movimentazione e di trasporto e manutenzione autoveicoli.

GESTIONE TRASPORTI MARITTIMI

GESTIONE TRASPORTI MARITTIMI
ADRIANO TOLOMEI a.i.

Gestire il servizio di trasporto imbarcazioni assicurando:

- il rispetto delle normative di riferimento vigenti;
- la qualità tecnica ed ambientale;
- l'ottimizzazione dell'impiego delle attrezzature, nonché la loro manutenzione (programmata e su guasto);
- l'economicità della gestione;
- la soddisfazione dei clienti;
- la redditività.

Gestire i rapporti con gli Enti competenti in ordine alla richiesta ed ottenimento di autorizzazioni, concessioni, CPI, nulla osta e/o di tutti gli atti comunque nominati ai fini dell'esecuzione delle attività, delle opere e dei lavori rientranti nelle attività caratteristiche del Servizio, nonché dell'utilizzo degli impianti di competenza.

Indirizzare, coordinare e gestire il personale della Funzione presidiata, con particolare riferimento all'equipaggio di bordo.

Promuovere iniziative di valorizzazione e sviluppo delle attività di competenza.

Sovrintendere a tutte le situazioni di emergenza sia per l'ambiente che per la sicurezza attinenti alla Funzione ed a tutte le operazioni di emergenza poste in essere dagli Enti/Istituzioni preposti.

PERSONALE IN FORZA

AFFARI GENERALI E COMUNICAZIONE	1
PIANIFICAZIONE SVILUPPO E CONTROLLO	1
QUALITA' E AMBIENTE	2
DIREZIONE OPERATIVA E SVILUPPO IMPIANTI	17
GESTIONE FLUSSI E LOGISTICA	23
RSPP	1
TOTALE PERSONALE IN FORZA A TEMPO INDETERMINATO	45

PERSONALE CON INCARICHI SPECIALI/A PROGETTO ED IN DISTACCO

In distacco dalla Capogruppo VERITAS

- Sileno Campalito
- Daniela De Luigi
- Adriano Tolomei

Distaccati presso la Capogruppo VERITAS

- Domenico Canevese
- Elena Zara
- Emanuele Tessari
- Paolo Salviato
- Laura Camuffo
- Luciano Bobbo

Distaccati presso ALISEA S.p.a.

- Enzo Cappelletto

SERVICE DI GRUPPO

21

SERVIZI	DESCRIZIONE	REFERENTI VERITAS	REFERENTI ECOPROGETTO
Gestione e Sviluppo Commerciale	Attività e consulenza a supporto delle iniziative di natura commerciale relative a rifiuti, trasporti e smaltimenti. Consulenza aspetti ambientali per bonifiche e rifiuti speciali.	RESPONSABILE: Massimo Zanutto PREPOSTI: Massimo Pagano, Marco Manfrin	Resp.: Adriano Tolomei Preposti: Mauro Caramel, Massimo Rossi
Approvvigionamenti Beni, Servizi e Lavori	Attività e consulenze inerenti : Fornitura di beni e servizi; Appalti di lavori e incarichi a professionisti; Manifestazione interesse alienazione termo; Normativa approvvigionamenti, rapporti con AVCP e altre attività.	RESPONSABILE: Massimo Zanutto PREPOSTI: Letizia Benedetto, Antonio Guzzo	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Qualità Ambiente Energia	Attività e consulenze relative a: Mantenimento attuale certificazione UNI EN ISO 9001; Pianificazione ed erogazione del ciclo di audit interni; Aggiornamento della documentazione di sistema; Eventuali estensioni nel campo di applicazione del sistema Qualità; Estensione del sistema alla norma UNI EN ISO 14001. Eventuale estensione alla norma UNI EN ISO 15358, 18001, 50001	RESPONSABILE: Maurizio Calligaro PREPOSTI: Giuliana Da Villa	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Stefano Benazzato
Servizi di assistenza audit interno e adempimenti d.lgs. 231/01	Attività e consulenze relative a: Rapporti con organismo di vigilanza di gruppo e con audit interno; Pianificazione e gestione audit interni ed esterni; Mappatura processi aziendali.	RESPONSABILE: Maurizio Calligaro PREPOSTI: Giuliana Da Villa	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Gestione e Amministrazione del Personale	Attività e consulenze legate alle problematiche di gestione del personale quali: Relazioni industriali; Selezione e reclutamento del personale; Sistema di valutazione; Procedure disciplinari; Elaborazione buste paga; Profili professionali e struttura organizzativa.; Attività di formazione del personale collegate ad iniziative di gruppo.	RESPONSABILE: Chiara Bellon PREPOSTI: Zambon Giuseppe, Francesco Canciani, Daniela Grisostolo, Laura Meggiorato, Alvisè Nicolazza	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Daniela De Luigi
Legale e Affari Societari	Attività e consulenze per tutte le problematiche legate alla necessità di pareri legali urgenti. Adempimenti societari di Gruppo.	RESPONSABILE: Roberta Brinis	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Daniela De Luigi

SERVIZI	DESCRIZIONE	REFERENTI VERITAS	REFERENTI ECOPROGETTO
Servizi di gestione delle polizze assicurative	Attività e consulenze inerenti : Gestione polizze assicurative; Assistenza rapporti con broker assicurativi; Altre attività affini.	RESPONSABILE: Chiara Bellon PREPOSTO: Laura Meggiorato	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Servizi di manutenzione automezzi operativi	Manutenzione degli automezzi e delle attrezzature presso l'officina VERITAS di via Porto di Cavergnago o con servizio presso Ecoprogetto.	RESPONSABILE: Renzo Favaretto PREPOSTO: Fabio Penzo	Resp.: Mauro Caramel Preposto: Eros Barbazza
Servizi Informatici	Attività e consulenze inerenti : Gestione e manutenzione centralino telefonico; Gestione e manutenzione rete dati aziendali e connessioni; Gestione posta elettronica, server, smartphones e personal computers; Assistenza SAP, winsmart, iride; Attività di consulenza e assistenza manutentiva hardware e software.	RESPONSABILE: Massimiliano Hiche PREPOSTI: Stefano Nironi, Luana Cappelletto	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Sorveglianza Sanitaria e Sicurezza sul lavoro (RSPP)	Attività e consulenze inerenti : Servizio di medicina aziendale (medico aziendale e organizzazione ed effettuazione delle visite e dei controlli periodici sui lavoratori).	RESPONSABILE: Laura Meggiorato SPP: ing. Roberto Spadon	Resp: Adriano Tolomei Preposti: Massimo Rossi, Mauro Caramel, Massimo Sembiante, Daniela De Luigi
Servizio gestione adempimenti sicurezza dati e privacy	Consulenza relativa alla redazione e aggiornamento del DPS e degli adempimenti di cui al d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.	RESPONSABILE: Maurizio Calligaro PREPOSTO: Mirco Simionato	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Daniela De Luigi
Servizi gestione concessioni	Assistenza gestione concessioni e adempimenti collegati.	RESPONSABILE: Maurizio Calligaro PREPOSTI: Tobia Bressanello, Gabriella Nardo	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Stefano Benazzato
Attività di comunicazione	Coordinamento delle attività di comunicazione con la Capogruppo; Servizi di assistenza nei rapporti con i media e per la partecipazione a fiere ed eventi. Sostegno nell'attività di elaborazione grafica. Contatti per visite impianti.	RESPONSABILE: Riccardo Seccarello	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Daniela De Luigi

SERVICE DI GRUPPO

23

SERVIZI	DESCRIZIONE	REFERENTI / VERITAS	REFERENTI ECOPROGETTO
Amministrazione, Finanza e Fiscale	Tenuta della contabilità. Registrazione degli acquisti e delle vendite ai fini IVA. Redazione del bilancio d'esercizio e delle situazioni infra-annuali. Aggiornamento libri e registri obbligatori. Predisposizione delle dichiarazioni fiscali. Adempimenti tributari. Gestione tesoreria.	RESPONSABILE: Massimiliano Hiche PREPOSTO: Luca Terlizzi, Domenico Canevese, Elena Zara	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Servizio di Energy Management	Consulenza energy saving, gestione utenze energetiche, progettazione impianti.	RESPONSABILE: Giuseppe Boscolo Lisetto	Resp: Massimo Rossi
Derattizzazione , Disinfestazioni	Esecuzione programma derattizzazione e demuscazione. Interventi straordinari a chiamata.	RESPONSABILE: Renzo Favaretto PREPOSTI: Federico Adolfo, Andrea Cravin	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Cleaning – Pulizia Uffici	Servizio di pulizia uffici e spogliatoi del Polo di Fusina programmato. Interventi a chiamata.	RESPONSABILE: Marino Vianello PREPOSTI: Anna Pandin	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Espurgo Pozzi neri, fosse biologiche e pulizia caditoie	Servizio di autoespurgo a chiamata.	RESPONSABILE: Umberto Benedetti PREPOSTI: Marino Dabalà	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Manutenzioni idrauliche, edili, elettriche	Lavori a chiamata, listino agli atti.	RESPONSABILE: Maurizio Calligaro PREPOSTI: Tobia Bressanello	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco

UTENZE A BOLLETTAZIONE

24

SERVIZI	DESCRIZIONE	DITTE AFFIDATARIE	REFERENTI ECOPROGETTO
Fornitura energia elettrica	Contratto annuale a consumo	EDISON SPA	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Fornitura Gas	Contratto annuale a consumo	EDISON SPA	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Fornitura Acqua Potabile	3 contratti a consumo	VERITAS S.p.A.	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro
Fognatura Industriale	Contratto quadriennale a consumo e parametri, scadenza 2012	VERITAS S.p.A.	Resp: Adriano Tolomei Preposti: Gino Berro, Massimo Rossi
Telefonia Fissa e Mobile	Contratto rete unica con canone e consumi	Vodafone Omnitel NV	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro

CONTRATTI ATTIVI /CLIENTI

25

SERVIZI	DESCRIZIONE	CLIENTI	REFERENTI ECOPROGETTO
Fornitura CDR/CSS alla Centrale Palladio	Invio bricchette per co-combustione con il carbone alla Centrale Termoelettrica Palladio di Fusina	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	Resp.: Adriano Tolomei Preposti: Massimo Rossi, Mauro Caramel
Contratti di conferimento rifiuti per trattamento presso il Polo di Fusina	Trattamento RSU e speciali agli impianti CSS	VERITAS S.p.A. e altri	Resp.: Adriano Tolomei Preposti: Massimo Rossi, Mauro Caramel
Contratti di fornitura servizi di travaso, movimentazione e triturazione rifiuti	Servizi logistici e di triturazione rifiuti presso il Polo Integrato di Fusina	VERITAS S.p.A. e altri	Resp.:Adriano Tolomei Preposto :Mauro Caramel
Contratti servizi per intermediazione rifiuti	Servizi amministrativi per adempimenti di legge e commerciali	VERITAS S.p.A. e altri	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Mauro Caramel

PRINCIPALI CONTRATTI di FORNITURA e/o STRATEGICI

26

SERVIZI	DESCRIZIONE	DITTE AFFIDATARIE	REFERENTI ECOPROGETTO
Gestione e manutenzione impianti CSS	Gestione operativa unitaria (comprensiva della manutenzione) dell'impianto di trattamento dei rifiuti urbani e speciali conferiti presso il Polo Ecologico Integrato di Fusina, per la parte da Ecoprogetto destinata alla produzione di combustibile da rifiuti (CDR) – scadenza contrattuale 2016	Ladurner S.r.l.	Resp.: Massimo Rossi Preposto: Luca Stecca
Servizio analisi di laboratorio	Analisi chimiche di laboratorio su matrici ambientali Polo di Fusina, rifiuti e CSS (vigenza pluriennale – scadenza 2015)	Lecher S.r.l.	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Stefano Benazzato
Terzo responsabile PSC PCM PM	Predisposizione e audit su PCM, PC e relazioni ambientali (vigenza pluriennale – scadenza 2019)	In corso di definizione	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Stefano Benazzato
Manutenzione impianto metano e caldaia	Contratto rinnovato annualmente con interventi programmati e a richiesta	CPL Concordia soc. coop.	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Manutenzione impianti di pesatura	Contratto rinnovato annualmente con interventi programmati e a richiesta	Cogo Bilance S.r.l.	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Manutenzione impianti elettrici uffici e aree comuni	Interventi programmati e a guasto – (vigenza pluriennale - scadenza 2015)	RG Impianti S.r.l.	Resp: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Manutenzione mezzi operatori	Non contrattualizzato , affidamenti a listino e preventivo	Principali fornitori: Adriatica Commerciale Macchine S.r.l., Va.Ma.R S.n.c., Ladurner S.r.l., Officina Maggiolo S.r.l.	Resp: CSS2 Massimo Rossi Preposto: Alessio Zanibellato Resp: travaso Mauro Caramel Preposto: Eros Barbazza
Manutenzione e fornitura pneumatici	Non contrattualizzato , affidamenti a listino e preventivo	Principale fornitore: Andrea Minto S.rl.	Resp: CSS2 Massimo Rossi Preposto: Alessio Zanibellato Resp: travaso Mauro Caramel Preposto: Eros Barbazza

PRINCIPALI CONTRATTI DI FORNITURA e/o STRATEGICI

27

SERVIZI	DESCRIZIONE	DITTE AFFIDATARIE	REFERENTI ECOPROGETTO
Manutenzione impianti climatizzazione	Contratto rinnovato annualmente con interventi programmati e a richiesta	Dallavenezia S.n.c.	Resp.: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Manutenzione impianti antincendio	Contratto rinnovato annualmente con interventi programmati e a richiesta	Ricerca e Sviluppo Impianti S.r.l.	Resp.: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Manutenzione ascensori	Contratto rinnovato annualmente con interventi programmati e a richiesta	Unilift S.r.l.	Resp.: Massimo Rossi Preposto: Stefano Cacco
Lavaggio vestiario operatori	Non contrattualizzato , affidamenti a listino e preventivo	Lavasecco LineaBlu	Resp.: Mauro Caramel Preposto: Eros Barbazza
Cancelleria	Non contrattualizzato, affidamenti a listino	Principali fornitori: Testolini	Resp.: Gino Berro Preposto: Daniela Favaretto
Vigilanza	Contratto triennale – in proroga	ATI: Sicurgolbal SpA - Castellano Vigilanza	Resp.: Adriano Tolomei Preposti: Massimo Rossi, Mauro Caramel
Carburanti	Contratto triennale – scadenza 2016	Q8 Quaser S.r.l.	Resp.: Mauro Caramel Preposto: Eros Barbazza
Tessere carburante	Contratto annuale	Energi@3000 S.r.l.	Resp.: Massimo Rossi
Noleggio e uso fotocopiatrici	Contratto quadriennale (in proroga)	Pellegrini S.p.A.	Resp.: Gino Berro Preposto: Daniela Favaretto
Buoni Pasto	Contratto gestito in service da Veritas (adesione a contratto di Gruppo)	QUITICKET	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Daniela De Luigi
Esperto Qualificato Radioattività	Contratto rinnovato annualmente con parte fissa per assistenza e canone a chiamata	Sfera Servizi Integrati S.r.l. - Dott. Alberto Prandina	Resp.: Mauro Caramel

PRINCIPALI CONTRATTI DI FORNITURA e/o STRATEGICI

SERVIZI	DESCRIZIONE	DITTE AFFIDATARIE	REFERENTI ECOPROGETTO
Ente certificazione qualità	Contratto pluriennale agganciato all'affidamento Veritas S.p.A.	Bureau Veritas Italia S.p.A.	Resp: Adriano Tolomei Preposto: Stefano Benazzato
Gestione software Win Sm@it e ORSO	Licenza e interventi di implementazione e consulenza – contratto annuale	Computer Solutions S.p.A.	Resp.: Mauro Caramel
Licenza SAP	Licenza – contratto rinnovato annualmente agganciato all'affidamento di Veritas S.p.A.	SAP Italia S.p.A.	Resp.: Gino Berro
Gestione software SAP	Interventi di implementazione e consulenza – contratto agganciato all'affidamento di Veritas S.p.A.	Engineering S.p.A.	Resp.: Gino Berro
Consulenza Normativa Ambientale	Contratto rinnovato annualmente	Studio AM.&CO S.r.l.	Resp.: Mauro Caramel
Revisione Contabile	Contratto triennale (rinnovato per il triennio 2014-16)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Resp.: Adriano Tolomei Preposto: Gino Berro

RESPONSABILITA' IMPIANTI e PROCESSI

29

RUOLO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	RESPONSABILE ECOPROGETTO	FUNZIONE AZIENDALE
R.T. CSS 1	Responsabile tecnico impianto (ex l.r. Veneto 3/2000)	Massimo Rossi	Direzione Operativa e Sviluppo Impianti
R.T. CSS 2	Responsabile tecnico impianto (ex l.r. Veneto 3/2000)	Massimo Rossi	Direzione Operativa e Sviluppo Impianti
R.T. STAZIONE di TRAVASO e MAGAZZINO Z	Responsabile tecnico impianto (ex l.r. Veneto 3/2000)	Mauro Caramel	Gestione Flussi e Logistica
R.T. TRASPORTI RIFIUTI	Responsabile tecnico servizio, formulari, registri carico e scarico, MUD, ecc.	Mauro Caramel	Gestione Flussi e Logistica
R.T. INTERMEDIAZIONI	Responsabile intermediazioni rifiuti	Mauro Caramel	Gestione Flussi e Logistica
RESPONSABILE SISTRI	Responsabile gestione sistema tracciabilità rifiuti	Mauro Caramel	Gestione Flussi e Logistica
RESPONSABILE QAE	Responsabile gestione analisi chimiche su matrici input e output agli impianti, classificazione rifiuti, regolarità scarichi, analisi olfattometriche, analisi rumorosità, PSC e PCM, dati di consumi utenze industriali. Interfaccia con organi di controllo pubblici e organi terzi indipendenti	Stefano Benazzato	Qualità Ambiente Energia
RESPONSABILE SICUREZZA AZIENDALE, PREVENZIONE E PROTEZIONE	Interfaccia con rappresentante sicurezza lavoratori, rapporto con SPISAL e enti preposti, predisposizione DUVRI, Piani sicurezza, Piani evacuazione, Addestramento Personale, ecc.	Massimo Sembiante	RSPP
RESPONSABILE SORVEGLIANZA SANITARIA / MEDICO COMPETENTE	Medicina preventiva, visite mediche, controlli sui lavoratori, ecc.	Gruppo VERITAS/Laura Meggiolato Gruppo Pavanello Sanità	Ref. RSPP
GESTIONE E MANUTENZIONE SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	Controllo monitor, conservazione e distruzione registrazioni, segnalazioni, ecc.	Mauro Caramel	Gestione Flussi e Logistica
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO POLO DI FUSINA	Verifica della funzionalità costante, sostituzioni, adeguamenti, primo intervento antincendio, rapporto con i VVFF , coordinamento squadre antincendio aziendali, ecc.	Massimo Rossi (preposto Stefano Cacco)	Direzione Operativa e Sviluppo Impianti

BUREAU VERITAS
Certification



Certificato di Conformità

Rilasciato a

ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.

Sede Legale e Operativa:

Via della Geologia, 31 – 30175 FRAZIONE MARGHERA (VE)

Questo certificato è parte del certificato multisito
n. IT232522 che fa capo a V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

Elenco Siti In Allegato

*Bureau Veritas Italia S.p.A. certifica che il sistema di gestione
dell'organizzazione sopra indicata è stato valutato e giudicato conforme
ai requisiti della norma di sistema di gestione seguente
Norma*

ISO 9001:2008

Campo di applicazione

Gestione dei flussi di rifiuti in entrata ed in uscita dal polo integrato.
Gestione della stazione di travaso e magazzino CDR; indirizzo e controllo degli
impianti del polo integrato (CDR linea 1 e linea 2, termodistruttore con recupero
energetico).

Settore EA: 24, 39

Data d'inizio del presente ciclo di certificazione: **11 Settembre 2015**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento del sistema di gestione
questo certificato è valido fino al: **11 Settembre 2018**

Data della certificazione originale: **12 Novembre 2012**

Certificate No. IT232522/D Rev. N. 1 del : **11 Settembre 2015**

Patrizia Caporaletti – Quality Technical Committee

Indirizzo dell'organismo di certificazione : Bureau Veritas Italia spa, Via Miramare, 15, 20126 Milano, Italia

Sistema di gestione per la qualità conforme alla Norma ISO 9001 valutato secondo le prescrizioni del
Regolamento Tecnico Accredia RT-05.

La presente certificazione si intende riferita agli aspetti gestionali dell'impresa nel suo complesso ed è
utilizzabile ai fini della qualificazione delle imprese di costruzione ai sensi dell'articolo 40 della legge 163
del 12 aprile 2006 e successive modificazioni e del DPR 5 ottobre 2010 n. 207.

La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza periodica ed è consultabile sul sito
www.certification.bureauveritas.it.

Per informazioni puntuali e aggiornate circa eventuali variazioni intervenute nello stato della
certificazione di cui al presente certificato, si prega contattare l'indirizzo e-mail
registro.certificati@it.bureauveritas.com.



SGQ	N° 009A	PRS	N° 076C
SGA	N° 008D	SGE	N° 009M
PRD	N° 009B	EMAS	N° 004P
SCR	N° 008F	GHG	N° 001Q
FSMS	N° 003I	ISP	N° 006E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e IAF
Signatory of EA and IAF mutual Recognition Agreements

BUREAU VERITAS
Certification



ECOPROGETTO VENEZIA S.R.L.

Sede Legale e Operativa:
Via della Geologia, 31- Fraz. MARGHERA - 30175 VENEZIA (VE)

Questo certificato è parte del certificato multisito
n. IT246218/UK che fa capo a V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.

Bureau Veritas Certification Holding SAS – UK Branch certifica che il sistema di gestione dell'organizzazione sopra indicata è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti della norma di sistema di gestione seguente

Norma

ISO 14001:2004

Campo di applicazione

Gestione degli impianti del polo integrato (Recupero Rifiuti Urbani e Speciali Non Pericolosi per la produzione di CDR).
Gestione magazzino CDR e relativo trasporto. Gestione della stazione di travaso e recupero di rifiuti urbani, con trasbordo dalla banchina.
Gestione della dismissione del termodistruttore con recupero energetico.
Intermediazione di rifiuti non pericolosi.

Settore/i EA di attività: **39**

Data d'inizio del presente ciclo di certificazione: **11 Novembre 2015**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento del sistema di gestione questo certificato è valido fino al: **15 Settembre 2018**

Data della certificazione originale: **12 Novembre 2012**

Certificate No. **IT246218/UK/E**

Rev. N. **1**

del: **11 Novembre 2015**

LODOVICO JUCKER – Local Technical Manager
per conto di BVCH SAS UK Branch

Indirizzo dell'organismo di certificazione: 66 Prescot Street, London E1 8HG, United Kingdom

Ufficio locale: Bureau Veritas Italia S.p.A. - Divisione Certificazione
Via Miramare, 15 - 20126 Milano - ITALIA

Ulteriori chiarimenti sul campo di applicazione di questo certificato e sui requisiti applicabili della norma del sistema di gestione possono essere ottenuti consultando l'organizzazione. Per controllare la validità di questo certificato consultare il sito www.bureauveritas.it



008

LA POLITICA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. definisce la propria politica di gestione in base agli indirizzi e agli obiettivi del proprio piano di sviluppo strategico industriale e del business plan, nonché dei documenti di programmazione economico finanziaria annuali e infra annuali.

In tali documenti, la scelta della società, impegnata a garantire il trattamento e la valorizzazione del Rifiuto Urbano Residuo (R.U.R.) prodotto all'interno del bacino di competenza di Veritas, è esplicitata nei concetti di "DISCARICA ZERO" e di "VALORIZZAZIONE del RIFIUTO a KM ZERO".

Di conseguenza il suo principale obiettivo è ridurre i rifiuti o riciclare e/o recuperare energeticamente ciò che non è valorizzabile in modo più adatto. Spiccano gli obiettivi di azzerare e minimizzare i conferimenti a discarica, recuperando il massimo possibile anche dagli scarti di lavorazione dei nostri processi interni, e di massimizzare i conferimenti del CDR / CSS alla centrale termoelettrica "A. Palladio" di Fusina, per la sua valorizzazione in co-combustione con il carbone, riducendo al minimo l'eventuale conferimento per lo smaltimento mediante recupero energetico a terzi esterni solo con contratti flessibili in relazione anche all'andamento del mercato.

La Direzione di **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.** in coerenza con gli indirizzi della Capo Gruppo VERITAS S.p.a. ha deciso di fare del proprio sito produttivo, posto all'interno del perimetro del costituendo Ecodistretto di Marghera, un modello di "sostenibilità ambientale". La scelta richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano. Tale obiettivo strategico aziendale è finalizzato, oltre che a ridurre l'impatto ambientale, anche all'effettivo contenimento degli importanti e crescenti costi dell'energia necessaria per le attività di trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani.

Tutte le attività tengono conto delle esigenze e aspettative dei clienti e delle altre parti interessate, considerando altresì la prevenzione dei rischi e la protezione del lavoratore come aspetti imprescindibili nell'esplicitamento dei propri servizi istituzionali e nelle varie azioni quotidiane. Ciascuna di queste attività si svolge formando, informando e sensibilizzando tutti i lavoratori affinché essi possano svolgere le loro mansioni in completa sicurezza.

Nel fornire la propria attività, **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.** si impegna a ricercare il miglioramento continuo agendo in maniera proattiva negli ambiti dell'efficacia, dell'efficienza, della sostenibilità ambientale, dell'energia e della sicurezza sul lavoro tramite:

Efficacia dei servizi

- Attenzione alla soddisfazione dei grandi clienti o di quelli istituzionali
- Riduzione delle anomalie "difetti" nelle attività svolte e nei servizi erogati
- Potenziamento, diversificazione e personalizzazione della gamma dei servizi offerti, nell'ottica del consolidamento aziendale nel territorio
- Realizzazione di un sistema di gestione che crei sinergie ed ottimizzi le risorse all'interno di un miglior rapporto costi/qualità e assicurando ulteriori margini di crescita e sviluppo

Efficacia delle attività

- Ottimizzazioni delle attività di trattamento dei rifiuti
 - Individuazione di soluzioni finalizzate all'ottimizzazione dei margini operativi per unità di business introducendo anche soluzioni innovative coerenti con lo scopo aziendale e cioè garantire il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti nell'ambito del bacino
 - Implementazione di un sistema di reportistica gestionale finalizzata al controllo sia della gestione che dei processi
- Ottimizzazione dell'uso del parco automezzi e attrezzature
 - Efficienza logistica
 - Utilizzo su più turni
 - Riduzione dei costi di manutenzione
 - Analisi make or buy
- Impiego ottimale delle risorse
 - Garanzia del pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative applicabili agli ambiti di pertinenza dell'azienda e dei vincoli contrattuali sottoscritti dalla società nei confronti di terzi
 - Individuazione precisa di compiti e aree di responsabilità finalizzati al miglioramento continuo dell'efficienza energetica dell'azienda, anche attraverso la nomina di un Rappresentante della Direzione dedicato e di un Energy team interno
 - Formazione e sensibilizzazione del personale interno allo scopo di motivare sensibilità specifiche, stabilire e mantenere attive procedure e istruzioni di lavoro orientate alla riduzione degli sprechi e a garantire in ogni settore d'azienda l'uso virtuoso dell'energia e delle risorse in generale
 - Promozione di azioni informative e di sensibilizzazione per il miglioramento qualitativo del rifiuto in ingresso

Prestazione energetica

- Ricerca, in ciascun contesto del sito produttivo, di soluzioni innovative, tecnologiche e gestionali volte alla riduzione dei consumi energetici che siano in grado di interessare impianti, macchine, attrezzature di lavoro, uffici e aree esterne sostenendo e incoraggiando le iniziative nate dalla collaborazione di ciascun dipendente fin dalla fase di prima segnalazione e nelle successive fasi di sviluppo per far giungere le idee ad un adeguato livello di progettazione e alla loro applicazione
- Perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni mediante la definizione di regole chiare e condivise nel corretto utilizzo delle fonti energetiche, anche attraverso la collaborazione ed il coordinamento tra le diverse risorse aziendali
- Coinvolgimento dei propri dipendenti e del personale delle ditte esterne che operano per suo conto, nella diffusione degli obiettivi strategici dell'energia intelligente attraverso appropriati canali di comunicazione, formazione ed informazione, con particolare riferimento alle aree produttive nelle quali risulta significativo il consumo di energia



- Predisposizione, in merito ai miglioramenti delle prestazioni energetiche ed ambientali ottenute, di adeguate forme di comunicazione e coinvolgimento sia della comunità nella quale il sito produttivo di **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.** è insediato, sia degli enti locali che conferiscono i rifiuti all'impianto
- Incremento, ove possibile, dell'utilizzo di energie rinnovabili e progressivo contenimento delle emissioni di gas climalteranti

Sostenibilità ambientale del ciclo produttivo

- Conformità alle prescrizioni di legge, alle prescrizioni autorizzative e agli altri requisiti che **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.** ha deciso di adottare
- Considerazione degli stakeholder come soggetti indispensabili per articolare la propria politica di sviluppo sostenibile e del territorio locale quale dimensione e luogo della relazione e condivisione degli obiettivi ambientali
- Allineamento delle proprie politiche di crescita economica alle strategie nazionali e internazionali in materia di sviluppo sostenibile, integrando la dimensione ambientale nelle fasi di pianificazione, programmazione, progettazione e gestione, accogliendo le "buone pratiche" indicate, per gli specifici settori, dagli organi competenti per lo sviluppo sostenibile
- Attenzione al massimo contenimento, a parità di produttività, dei consumi di materie prime, della produzione di rifiuti e delle emissioni inquinanti degli impianti della propria filiera
- Valorizzazione, anche nei cicli produttivi interni, del recupero dei rifiuti e dell'energia utile
- Promozione di politiche che minimizzino i rischi, diretti e indiretti, sulla società e l'ambiente derivanti dalle proprie attività
- Avvio della LCA (Life Cycle Assessment, o "valutazione del ciclo di vita") per valutare gli impatti ambientali e l'impoverimento delle risorse naturali causati dalla produzione di Combustibile Solido Secondario. Il metodo dovrà permettere la misurazione degli impatti di carattere economico e sociale ed essere impostato in modo tale da definire un quadro completo delle interazioni con l'ambiente nel processo di trasformazione in CSS del rifiuto indifferenziato. La LCA di **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.**, grazie alle specifiche azioni di monitoraggio delle conseguenze ambientali direttamente o indirettamente causate, deve fornire all'azienda e all'amministrazione locale tutte le informazioni necessarie per definire i comportamenti più idonei e le azioni informative più efficaci atte a garantire il miglioramento delle attività industriali nel contenimento dell'impatto in tutte le matrici ambientali del territorio
- Consolidamento della metodologia "carbon footprint" applicata alle attività industriali di **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.** secondo gli standard internazionalmente riconosciuti (GHG Protocol di WRI e WBCSD) e le norme in vigore (norme ISO 14064, ISO 14067). Lo studio strategico individua gli indicatori fondamentali di "carbon footprint" e, legato al SGE e alla LCA, deve permettere la predisposizione di un inventario aggiornabile delle emissioni derivanti dalle diverse attività svolte (trasporto, trattamento, recupero, valorizzazione dei materiali, consumi energetici) relative all'intero ciclo di vita del prodotto

Prevenzione e protezione dei lavoratori

- Progettazione di impianti ed attrezzature, luoghi di lavoro e metodi operativi tale da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi e la comunità in cui **ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.** opera
- Promozione e diffusione delle informazioni sui rischi aziendali a tutti i lavoratori accertando che la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- Verifica che le proprie attività siano gestite con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali

In particolare, allo scopo di raggiungere i sopracitati obiettivi la Direzione si impegna a:

- Orientare i propri sforzi per fare in modo che le scelte intraprese in materia di gestione dell'energia e le nuove condizioni di esercizio determinatesi a seguito della dismissione dell'impianto di incenerimento, si concretizzino: 1) nella ricerca di un nuovo accordo con Enel per l'avvio a recupero energetico di tutto il CSS prodotto presso l'impianto, 2) verso il contestuale perseguimento di percorsi innovativi che permettano di valorizzare le performances energetiche raggiunte in termini di efficientamento e produzione da fonti rinnovabili nel mercato nazionale dell'energia attraverso l'ottenimento dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o certificati bianchi) rilasciati da GSE (Gestore dei Servizi Energetici nazionale)
- Ricercare l'ottimizzazione dei processi aziendali al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza e sicurezza sul lavoro compatibilmente con le risorse economiche disponibili
- Coinvolgere il cliente e le parti interessate (soci, personale interno e comunità) nella definizione delle strategie e dei processi di miglioramento del sistema
- Diffondere la presente politica a tutti i livelli dell'organizzazione e agli stakeholder
- Verificare periodicamente in modo critico ed oggettivo l'efficacia, l'adeguatezza ed il grado di applicazione del SGA, compresa la stessa Politica, condividendo l'individuazione dei più appropriati indicatori di prestazione;
- Garantire gli investimenti necessari per la realizzazione di adeguati sistemi di monitoraggio sin dalla fase di definizione della baseline dei consumi per rendere verificabile il progressivo miglioramento delle prestazioni energetiche;
- Assicurare le necessarie risorse umane ed economiche per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi definiti e migliorare continuamente le prestazioni del Sistema di gestione aziendale